ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 300
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
1[illegible]-19 Dicembre 1941
Anno XX
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Comunicazioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1550.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA)

Le avanzate delle truppe del Sol Levante nei territori di sbarco

Seconda intimazione di resa a Hong Kong

La situazione a Luzon: forze giapponesi scendono da Aparri e salgono da Lagaspi verso Manila, mentre a Vigan è in corso l'annientamento della resistenza nemica

I nipponici a 15 km. da Penang nella Malacca

Il Comunicato italiano

Formazioni corazzate inglesi bloccate

Reparti della "Brescia" si distinguono nell'azione di contrattacco - Vana pressione nemica contro Bardia

BOLLETTINO n. 564

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Fanterie e carri armati nemici hanno inutilmente attaccato la piazza di Bardia.

Sul fronte di Sollum intensa attività di artiglierie.

Unità corazzate italiane e tedesche hanno decisamente arrestato forti formazioni blindate spintesi contro il nostro schieramento nella regione di Ain El Gazala. In violente azioni di contrattacco si sono particolarmente distinti reparti della Divisione « Brescia ».

Tentativi d'infiltrazione di elementi motorizzati nemici sono stati egualmente stroncati: automezzi ed equipaggi catturati.

Nostre forze aeree hanno anche ieri bombardato concentramenti di truppe e di mezzi; presso El Agheila un « Hurricane », colpito, si è infranto al suolo.

Incursioni di velivoli avversari sopra villaggi del Gebel hanno causato la morte di alcuni indigeni.

Su Taranto, nella tarda sera del 16, è stata sganciata qualche bomba senza conseguenze.

Un nostro sommergibile, con a bordo anche 22 ufficiali inglesi prigionieri, non ha fatto ritorno alla base.

IN MARMARICA

La mirabile prova

delle nostre Divisioni

contro le superiori forze nemiche

Roma, giovedì sera.

Negli ultimi bollettini si accenna ad attacchi e contrattacchi svoltisi nella regione di Ain el Gazala e si rivela come il nemico continui ad alimentare la battaglia con nuove forze.

Si tratta, molto probabilmente, di reparti neo zelandesi, che, duramente provati nei primi giorni dell'offensiva inglese, hanno trascorso un breve periodo di affrettato riordinamento e tornano ora in linea, nel settore più difficile e sanguinoso.

Le nostre Divisioni hanno ieri, come sempre, mirabilmente assolto i loro compiti; il comportamento delle nostre truppe che da circa un mese combattono ininterrottamente è degno del più alto elogio. Contro un nemico in forte vantaggio per numero e per mezzi, esse resistono con ferrea tenacia, con esemplare coraggio, con incrollabile fede. Tutte le nostre Unità impegnate nella lotta gareggiano con quelle germaniche, cementando quei vincoli di cameratismo che l'atmosfera inconfondibile della guerra suscita ed esalta.

Cinque aerei inglesi abbattuti nella Manica

Berlino, giovedì sera.

Le perdite britanniche sulla Manica, nella giornata del 18 dicembre, sono state di 5 aeroplani. E' stata infatti accertata la caduta di un quinto apparecchio britannico.

Aggressione al neutrale Portogallo

Il territorio portoghese di Timor

invaso proditoriamente

da forze australiane e indo-olandesi

Lisbona, giovedì sera.

Un comunicato del Governo portoghese informa stanotte che truppe australiane e indo-olandesi hanno invaso il territorio coloniale dell'isola di Timor, comprendente la metà orientale dell'isola appartenente, per l'altra parte, alle Indie Olandesi.

Il Governo portoghese si è già riunito ieri pomeriggio, alle ore 5, allo scopo di deliberare in proposito.

Non si conoscono ancora gli esatti particolari dell'aggressione proditoria, ma il Governo si è visto obbligato ad informare la popolazione della gravità dell'avvenimento.

Il Governo comunicherà pure al Paese quale attitudine dovrà venire adottata.

La stazione radio portoghese dell'isola di Timor ha cessato di funzionare nelle ore serali di ieri, mercoledì.

Salazar visita Carmona

Lisbona, giovedì sera.

Il Primo Ministro Salazar si è recato a Belem, dove ha avuto un colloquio col presidente generale Carmona.

(Radio Stefani).

Menzogne britanniche su un'azione di Tokio contro Macao smentite in Portogallo

Lisbona, giovedì sera.

La stampa critica vivacemente le voci fatte circolare dalla propaganda inglese, secondo cui i giapponesi penserebbero di occupare Macao, il possedimento portoghese situato sull'estuario del fiume Canton a circa 60 chilometri da Hong Kong.

Il *Diario de Lisboa* scrive a tale proposito: « Un giornale inglese, di cui si ricordano già numerose manovre analoghe, ha posto in circolazione la voce che i giapponesi avrebbero occupato Macao. Si tratta di pura e semplice fantasia, che non poggia su alcun fondamento reale ».

« Come già hanno dichiarato le autorità portoghesi — prosegue il giornale — ancora mercoledì mattina il Ministro portoghese della Marina riceveva il solito rapporto del comandante militare di Macao, nel quale non si faceva menzione di alcun avvenimento fuori dell'ordinario ».

(Stefani).

Celebes
INDIE OLANDESI
Nuova Guinea
BATAVIA
Giava
Piccole Sonde
M. DI TIMOR
Darwin
AUSTRALIA

Stato d'assedio in Argentina

Manifestazione in onore di Roosevelt proibita a Buenos Aires

Buenos Aires, giovedì matt.

In base allo stato d'assedio vigente da ieri in Argentina, la dimostrazione in massa che era stata progettata per sabato prossimo al Luna Park di Buenos Aires in onore del Presidente Roosevelt è stata proibita dalla Polizia.

In quest'occasione, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Armour, avrebbe dovuto leggere un messaggio di Roosevelt al popolo argentino.

Già da una settimana era stata effettuata una poderosa propaganda stradale e di stampa per questa dimostrazione.

E' pure stata proibita una dimostrazione analoga, nella quale avrebbe dovuto parlare Fresco, ex-Governatore della Provincia di Buenos Aires.

(D.N.B.)

Il Brasile proclama la sua assoluta neutralità nel conflitto del Pacifico

Rio de Janeiro, giov. matt.

Il Governo brasiliano ha proclamato la sua assoluta neutralità nel conflitto fra il Giappone e l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

(D. N. B.).

Parla il portavoce di Tokio

"Gli anglo-americani tentano di ottenere l'aiuto sovietico"

Tokio, giovedì sera.

Tomokazu Hori, portavoce dell'Ufficio Informazioni, riferendosi alle notizie secondo cui gli anglo-americani stanno facendo sforzi frenetici per spingere l'Unione sovietica a dichiarar guerra al Giappone, si è limitato a dichiarare: « Sembra probabile che gli anglo-americani e in particolar modo gli americani cerchino di ottenere l'aiuto sovietico ».

(Domei).

Per un urto contro una mina

Vapore che affonda nella Baia di Manila

Cinquecento vittime - Parecchie personalità delle Filippine fra gli scomparsi

Stoccolma, giovedì sera.

La *United Press* informa che il vapore *Corregidor*, adibito a servizi di piccolo cabotaggio fra le isole Filippine, ha urtato contro una mina, nella baia di Manila. Secondo dichiarazioni di testimoni oculari, 200 persone che erano a bordo sono perite. La nave stazzava 1882 tonnellate.

Sull'incidente luttuoso toccato al vapore *Corregidor* nella Baia di Manila il servizio delle notizie britannico riferisce, a complemento della notizia, che delle 800 persone che si trovavano a bordo della nave circa 300 hanno potuto essere salvate. Vi è poca speranza di poter ricuperare i cadaveri delle persone perite, e ciò in quanto il vapore si trovava in una zona di straordinaria profondità, infestata per di più dai pescicani. Fra le persone salvate si trovano anche numerosi feriti, più o meno gravemente. Anche parecchie personalità politiche delle Filippine risultano disperse.

Altre notizie informano circa il *Corregidor* che si trattava di una nave di fuggiaschi. Nella relazione inglese si accenna inoltre al fatto che il *Corregidor* era stato già impiegato nella battaglia dello Skagerrak nella guerra mondiale 1914-1918 come nave base per idroplani.

Due rapporti di Tojo al Tenno

Tokio, giovedì sera.

Il Generale Tojo, Presidente dei ministri e Ministro della Guerra, è stato ricevuto due volte dal Tenno in udienza speciale per riferirgli.

Un Comunicato di Tokio sulla catastrofe di Pearl Harbour

Cinque navi da battaglia nordamericane sono state affondate nell'attacco alle Hawai

12 altre grosse unità, 2 incrociatori leggeri e 2 caccia danneggiati - 464 aerei distrutti - "La flotta americana del Pacifico e le forze aeree dislocate nelle basi delle Hawai sono state virtualmente annientate"

Sommergibili di tipo speciale penetrati a Pearl Harbour

TOKIO, giovedì sera.

Il Quartiere Generale giapponese ha pubblicato oggi, alle ore 15 (ore 7 di Roma), il seguente comunicato:

Le informazioni raccolte ed i risultati constatati sulla base di fotografie aeree dimostrano che la flotta americana del Pacifico e le forze aeree dislocate nelle basi delle Hawai sono state virtualmente annientate.

Le catastrofiche perdite inflitte alle forze navali ed aeree degli Stati Uniti nel Pacifico comprendono:

1) - 5 navi da battaglia affondate, e cioè: 1 della classe « California », 1 della classe « Maryland », 1 della classe « Arizona », 1 della classe « Utah », e un'altra di cui non è stata identificata la categoria. Sono stati, inoltre, colati a picco: 2 incrociatori corazzati e 1 petroliera.

2) - 7 navi da guerra danneggiate in modo che sarà difficile poterle riparare, e cioè: 1 nave da battaglia della classe « California », 1 della classe « Maryland » e 1 della classe « Nevada », nonchè 2 incrociatori leggeri e 2 cacciatorpediniere.

3) - Cinque navi da battaglia danneggiate in modo meno grave, e cioè 1 della classe « Nevada » e 4 della classe « Bang ».

4) 450 aeroplani mitragliati o incendiati, dei quali è stata accertata la distruzione, 14 apparecchi abbattuti in combattimenti aerei e molti altri danneggiati. Inoltre sono stati incendiate da bombe 16 aviorimesse e 2 altre sono state danneggiate in modo grave.

Durante le operazioni delle isole Hawai, la Marina giapponese ha impiegato sommergibili di tipo speciale che sono riusciti a penetrare profondamente nella rada di Pearl Harbour, colando a picco, fulmineamente, almeno 1 nave da battaglia della classe « Arizona » e infliggendo altre gravi perdite alla flotta nemica.

Le perdite giapponesi assommano a 29 aeroplani e a 5 sommergibili di tipo speciale che non hanno fatto ritorno alle loro basi, dopo aver partecipato alla battaglia dell'8 dicembre.

Nessuna unità di superficie giapponese è andata perduta, o è rimasta danneggiata nella storica battaglia.

La nave porta-aerei nemica, di cui era stato annunciato il probabile affondamento nella battaglia dell'8 dicembre, sembra sia riuscita a raggiungere un porto.

I tipi di navi da battaglia a cui si riferisce il Comunicato del Quartier Generale nipponico su Pearl Harbour sono i seguenti:

California. — Due unità: « California » (32.600 tonn.) e « Tennessee » (32.300 tonn.). Cannoni: 12 da 356, 20 da 127, 4 da 57. Mitragliere: 11. Catapulte: 2. Aerei: 3. Velocità: nodi 21,5. Equipaggio: 1400 uomini.

Arizona. — Due unità: « Pennsylvania » (33.100 tonn.) e « Arizona » (32.600 tonn.). Cannoni: 12 da 356, 20 da 127, 4 da 47, 8 da 40. Catapulte: 2. Aerei: 3. Velocità: nodi 21. Equipaggio: 1370 uomini.

Maryland. — Tre unità: « Maryland » (31.500 tonn.), « Colorado » (32.500 tonn.) e « West Virginia » (32.600 tonn.). Cannoni: 8 da 406, 20 da 127, 4 da 57, 11 da 40. Catapulte: 2. Aerei: 3. Velocità: 21 nodi. Equipaggio: 1407 uomini.

Utah. — Nave unica di 19.800 tonn. Velocità: 22 nodi.

Nevada. — Due unità: « Nevada » e « Oklahoma » di 29.000 tonn. Cannoni 10 da 356, 20 da 127, 4 da 47. Mitragliere: 9. Catapulte: 2. Aerei: 3. Velocità: 20 nodi. Equipaggio: 1560 uomini.

I Comunicati nipponici

TOKIO, giovedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale ha comunicato oggi alle ore 15 (ore 7 di Roma):

Le forze nipponiche sbarcate ad Apparl, nella parte settentrionale dell'isola di Luzon, hanno occupato una base aerea nemica e continuano ad avanzare verso sud. Altre forze nipponiche sono impegnate nell'annientamento della resistenza nemica nella zona di Vigan, lungo la costa nord-occidentale di Luzon. D'altra parte, le formazioni giapponesi sbarcate nella parte meridionale di Luzon risalgono verso il nord, dopo aver occupato il settore nord-occidentale di Lagaspi.

A Hong Kong, le forze terrestri continuano i loro attacchi contro quella colonia, con l'appoggio della Marina.

Nella Malacca, formazioni nipponiche hanno occupato, il 14 dicembre, la base aerea britannica di Victoria, nonchè dei punti sull'istmo di Kra. Altre truppe giapponesi, sbarcate a Singora e a Kotahbaru, avanzano dopo aver distrutto forze meccanizzate britanniche.

In seguito ai risultati dei devastatori attacchi operati dall'aviazione nipponica sulle basi aeree delle Filippine, solo esigue forze aeree nemiche continuano a opporre resistenza in quelle isole.

In Malacca e in Birmania, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, la nostra aviazione continua a bombardare le basi aeree del nemico.

Tre sommergibili affondati dai giapponesi

TOKIO, giovedì sera.

La Sezione navale del Quartier Generale Imperiale comunica oggi pomeriggio:

La Marina giapponese ha affondato ieri tre sommergibili nemici.

La Marina giapponese ha perso, martedì, un cacciatorpediniere.

LA SITUAZIONE

La guerra

● Il maggiore generale Richtie, il successore di Cunningham, malgrado promosso d'un grado per incoraggiarlo nell'offensiva in Cirenaica, non riesce ad avanzare. Bardia e Sollum resistono sempre ad ogni attacco ed i britannici sono fermi ad Ain-el-Gazala, prima ancora delle alture che precedono il ciglione di Derna. Richtie giustifica il ritardo per l'imperversare del ghibli. La battaglia della Marmarica dura ormai da un mese.

● All'inizio di dicembre un freddo prematuro, che talvolta scese a 35 e 40 gradi sotto zero, ha sorpreso l'esercito tedesco mentre era giunto nel periodo conclusivo della grande offensiva su Mosca. Il Comando Supremo germanico ha deciso di assestare l'esercito su una nuova linea di svernamento per riprendere l'azione offensiva nella prossima primavera. I russi hanno cercato di approfittarne tentando un'offensiva che è costata e che costa loro gravissime perdite con mediocri risultati. I critici militari tedeschi rilevano questa non comune vitalità dell'esercito bolscevico malgrado le dure sconfitte subite. Re Giorgio, Roosevelt coprono di.... fiori e di promesse l'amico Stalin. Lo supplicano di aiutarli anche al confine orientale, nella lotta contro il Giappone.

● Gli inglesi annunziano un grande.... successo nel Borneo settentrionale. Prima di ritirarsi di fronte allo sbarco nipponico sono riusciti a distruggere, affermano, le raffinerie ed i pozzi di petrolio. Su tutti gli altri fronti ripiegano o tentano di resistere. In Malesia i giapponesi occupano nel settore nordico le due sponde della penisola di Malacca. La ricchissima Sumatra è già minacciata?

Americanate

Annunzia Radio-Boston: « costruiremo tanti aeroplani che se un apparecchio partisse ogni minuto, passeranno nove anni prima che l'ultimo salga in cielo ». Allora: cinque milioni di aeroplani. Ma la stessa Radio-Boston informa: « Il Governo ha deciso di costruire mille bombardieri al mese ». Questi aeroplani saranno quindi pronti tra cinque secoli. I calcoli degli statistici di Londra sui futuri armamenti americani sono più modesti. Si limitano, informa la *Börsen Zeitung*, a 1700 divisioni corazzate, 125 navi da battaglia, 750 incrociatori, 750 porta-aerei, 2500 torpediniere, 150,000 bombardieri, 225,000 caccia.

La marcia verso Singapore

Selangor, giovedì sera.

Nella loro avanzata dall'est all'ovest attraverso la Malacca, i giapponesi sono giunti a 15 chilometri da Penang che si trova su un'isola di fronte alla penisola di Malacca.

A parte questa notizia, non si ha a Singapore notizia alcuna in merito allo sviluppo delle operazioni. Dal silenzio ufficiale si deduce qui che le truppe inglesi si trovano in piena ritirata.

Le informazioni militari giunte fino a ieri sera da Singapore affermavano che i giapponesi si erano impossessati, sulla costa orientale della penisola di Malacca, di una striscia di territorio che si estende da Perlis a Sungei e a Patani. I comunicati ufficiali confermavano che vi si batteva anche sul fiume Muda, la cui valle si trova all'altezza di Penang, sul versante occidentale della penisola.

Le forze giapponesi erano riuscite a sorpassare questo fiume ed a penetrare, così, nella provincia di Wellesley ed i circoli competenti dichiaravano che l'avanzata giapponese minacciava seriamente Penang e la provincia di Wellesley.

Penang dispone di fortificazioni potenti ed il braccio di mare che separa l'isola dalla terra ferma costituisce un ostacolo insormontabile per i carri armati, ma non è escluso che i giapponesi rinunzino ad assediare Penang e continuino, invece, la loro avanzata verso il sud.

Stamane, poi, si ha da Londra che il Times, commentando la situazione, avverte che, anche nel caso che Singapore non cadesse, una neutralizzazione di codesta base è già una possibilità minacciosa. Qualsiasi offensiva dipende dalla situazione in Singapore e questa base è anche importante per la sicurezza delle Indie Olandesi. « Lo sbarco dei giapponesi nel nord dell'isola di Borneo e l'inclusione dell'Australia nella zona di guerra, come pure il pericolo che corre Hong Kong, sono — conclude il giornale — segni di tempesta ».

L'assedio di Hong Kong

Macao, giovedì sera.

Si apprende da Nanchino che, ieri, il comandante delle truppe giapponesi che attaccano Hong Kong ha fatto pervenire al comandante delle truppe britanniche di Hong Kong, la seconda intimazione di resa.

La nota è stata consegnata da un ufficiale giapponese ieri mattina. Non si hanno qui ulteriori notizie in proposito.

Si ha, frattanto, da Tokio che l'Agenzia Domei annuncia da Kaulun che l'arma aerea nipponica ha ripreso stamattina, sostenuta dall'artiglieria pesante, il bombardamento di Hong Kong. I britannici hanno risposto con un fuoco che è risultato inefficace.

Nel corso del bombardamento, è stata distrutta la residenza ufficiale del Governatore generale di Hong Kong, come pure parecchi altri edifici amministrativi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Lana ai Combattenti

Gara di offerte in tutte le case

Plebiscitario fervore patriottico nell'annuale della Giornata della Fede

L'odierna ricorrenza della Giornata della Fede trova le donne torinesi impegnate ancora una volta in una gara di generosità, solidali con i mariti, i figli e i fratelli che combattono per l'avvenire della Patria. Come si sa, è oggi in atto la raccolta della lana destinata alle Forze Armate. Donne fasciste, Giovani fasciste e organizzate della G. I. L., guidate da un gerarca rionale, dalle prime luci del giorno stanno curando la raccolta in tutte le abitazioni, trasportando al Gruppo su appositi carri la lana offerta. Per ora è impossibile fare previsioni sui quantitativi raccolti; si può soltanto dire che si tratta di una manifestazione veramente plebiscitaria, e che probabilmente un giorno solo sarà insufficiente. Ogni donna dà quel che vuole, quello che può: i quantitativi variano dal grosso gomitolo al fagotto imponente, al materasso; costante è l'animo dei donatori, costante la volontà di testimoniare la solidarietà con i combattenti, l'ardente riconoscenza e il devoto affetto della Patria.

Agli offerenti viene rilasciata una regolare ricevuta che documenta il quantitativo offerto; in un secondo tempo verrà consegnato un diploma. Per ragioni di carattere tecnico il versamento della lana offerta a pagamento si effettua presso l'Endiput, in via Teofilo Rossi 3. Affinchè anche il gesto, pur esso meritevole, di chi offre lana a pagamento resti documentato, gli incaricati del Partito per la raccolta prenderanno nota anche di queste offerte.

Tra i vari Gruppi rionali della città è una nobile gara per raggiungere il primato. Per questo si prevede che le ore più fruttuose saranno quelle del pomeriggio, pure già la mattinata i risultati raggiunti sono cospicui. Innumerevoli poi gli episodi particolarmente commoventi, di cui sono quasi sempre protagoniste donne che hanno i loro cari lontani, impegnati nei duri combattimenti della Russia o dell'Africa. Tra i tanti, uno ne vogliamo citare. Si è presentata al Federale la madre del capitano Traversa, caduto in Cirenaica, e con commossa fierezza gli ha offerto la lana del letto del figlio perduto. Altra lana portava ancora con sé: quella tolta al letto di un altro figlio combattente, attualmente prigioniero. Il Segretario Federale, nell'accettare il dono, le ha espresso con affettuose parole sentimenti di ammirazione e di solidarietà.

Donne fasciste sui carri militari raccolgono nelle abitazioni la lana offerta per le Forze Armate.

CRONACHE ANNONARIE

L'abbigliamento degli sposi e dei bimbi in tempo di guerra

Altre notizie utili - Avvertimento ai distratti

Per gli sposi. — Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i buoni particolarmente concessi agli sposi vengano rilasciati, per un certo numero di punti, senza alcuna indicazione dimodochè possano essere utilizzati a loro piacimento. Norma questa che consente la maggiore elasticità nel rifornimento di quei capi di biancheria e di quei generi di arredamento indispensabili a chi si accinge a metter su casa; norma infine tanto più utile perchè le famiglie dello sposo o della sposa, in molti casi, possono venire incontro alle necessità dei loro cari offrendo quanto di superfluo o almeno di non strettamente necessario hanno in guardaroba, anche a costo di un sacrificio; gli sposi così potranno rifornirsi di quanto effettivamente loro più occorre. Ai novelli sposi potranno pertanto esser rilasciati buoni di acquisto complessivamente:

a) per 600 punti o taglianti con cifre arabe. Nei buoni non sarà fatta nessuna menzione degli articoli da acquistare con questi punti, se non quella generica che i punti stessi sono utilizzabili per l'acquisto di filati da negozio, di tessuti per confezioni o di biancheria personale, a piena e libera scelta degli interessati. A deduzione dei 600 punti saranno tratti quelli necessari (rilasciati con buoni a parte) per l'acquisto di calzature, limitatamente però a un paio da uomo e ad un paio da donna;

b) per 700 punti con cifre romane, ugualmente con l'indicazione generica che sono utilizzabili liberamente dagli sposi per l'acquisto dei seguenti articoli: coperte da letto, lenzuola, federe, tovaglie, tovaglioli, asciugatoi, stoffe per arredamento, tendine, ecc.; insomma per tutto quanto concerne più strettamente la casa, che non la persona fisica degli sposi.

Per i bimbi. — Dopo le norme per gli sposi è giusto e cronologicamente logico che siano state prese disposizioni per i bimbi. Fra le tante deliberazioni intese ad attenuare le norme annonarie per alcune categorie, una era particolarmente attesa: quella riguardante il rifornimento del latte per i bimbi ed essenzialmente per i lattanti allevati artificialmente. Come è noto in molti Comuni, specialmente nei maggiori agglomerati cittadini, la distribuzione del latte è stata sottoposta ad una particolare disciplina che non può essere detta a tutto rigore razionamento, ma che pure impone una limitazione al consumo. Ora è stato stabilito che in questi Comuni sia corrisposta ai bimbi allevati artificialmente, sino all'età di un anno, una razione di latte non inferiore ad un litro al giorno. Per ottenere il litro di latte i capi famiglia interessati dovranno presentare all'Ufficio annonario una dichiarazione, rilasciata da un Consultorio dell'Opera nazionale maternità ed infanzia o da un medico, dalla quale risulti che il bimbo è allevato artificialmente.

Per i corredini per neonati saranno rilasciati 302 punti liberi da qualsiasi vincolo. Infatti con questi punti potranno essere acquistati tessuti e filati senza alcuna particolare limitazione di generi. Norma tanto più giusta e logica se si tien conto che per i bimbi le mamme sagge ed economiche, tanto più sagge poi in questi tempi, usano quella strategia che è tutta riassunta in quella lettera di una mamma di campagna al figlio studente; lettera che dice così: «Caro Peppino, ti mando due camicie nuove fatte con due camicie vecchie di papà. Tienile con cura perchè poi ne farò due camicie nuove per Giovannino».

I copertoni e le gomme per biciclette. — La vendita dei copertoni e delle camere d'aria per le biciclette è sottoposta a particolari vincoli: primo fra tutti quello che riserva il 60 per cento della merce in commercio a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni per la distribuzione e la vendita a coloro ai quali la bicicletta è utile per ragioni di lavoro; in modo particolare quindi agli operai, agli artigiani ed ai contadini. Tutti indistintamente però all'atto dell'acquisto di un nuovo pezzo dovranno consegnare il vecchio che, a mezzo dell'apposito centro di raccolta, verrà nuovamente utilizzato per usi industriali.

Apparecchi radio e dischi. — Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito, in merito alla disciplina della vendita di apparecchi e materiali radiofonici, che valgono le registrazioni effettuate sul registro di carico e scarico, purchè le registrazioni stesse contengano tutti gli elementi stabiliti dal Decreto che regola questa materia. I dischi grammofonici invece non rientrano nei generi contemplati nel Decreto stesso.

Per i distratti. — Un avvertimento importante per tutti, ma essenzialmente per i distratti: non saranno rilasciati dei duplicati delle carte dell'abbigliamento. Attenzione quindi a non perderle se non volete restare senza punti. Il vecchio proverbio dice: «Per un punto Martin perdè la cappa». Ma saprreste dirmi voi, gentili lettrici, se per un punto si può perdere la cappa, senza 120 punti che cosa non si può dunque perdere?

Al. Vi.

Istituto di Cultura Fascista

Signoretti parlerà al "Balbo,, su "Lotta di continenti,,

Presi gli ordini dal Segretario Federale, domenica 21 dicembre, alle ore 10,30, nella sala del Teatro Balbo, in via Andrea Doria n. 15, avrà luogo la 54ª adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista.

Il fascista dott. Alfredo Signoretti, direttore del giornale La Stampa, commenterà la situazione politico-militare parlando sul tema: «Lotta di continenti». Parlerà quindi il fascista prof. Dino Gribaudi, preside della Facoltà di Magistero della R. Università di Torino, sul tema: «Giappone, popolo guerriero».

Alla manifestazione, che terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico, l'ingresso è gratuito.

Oggi: Luna nuova di dicembre

Pochi minuti dopo mezzogiorno, oggi, è nata la Luna di dicembre. L'ultima sottile falce della Luna di novembre si è ancora potuta osservare nel pomeriggio di ieri quando tramontava poco dopo le diciotto; il cielo era tranquillo e sgombro pur incombendo già la nebbia che sempre più si infittiva. Ma la Luna di dicembre è nata in buone condizioni sia d'atmosfera che di temperatura. Le condizioni eccellenti portate da Santa Bibiana e che da sedici giorni permangono immutate e favorevolissime, e cioè nebbia foriera di sole, sole tiepido e luminoso nel pomeriggio, temperatura mite sopportabilissima, tempo asciutto.

Questo tempo, mitigato dalla lieve umidità portata dalla nebbia, non permette le eccessive brinate che sarebbero fortemente dannose per la campagna, specialmente alle seminagioni del grano; il grano che preferirebbe una buona nevicata ed anche una mite pioggia, al gelo delle brine decembrine. Intanto questa mattina, già alle spuntare dell'alba, un vento di tramontana che spogliava gli alberi dei corsi, spendeva anche in gran parte le nebbie sicchè la visibilità nella circolazione era eccellente ed apriva il piano alla serenità. Il giorno di Natale si farà il primo quarto della Luna di dicembre.

La Messa natalizia

Anche quest'anno, nelle chiese parrocchiali, la vigilia di Natale, vi sarà la celebrazione della S. Messa.

In Duomo la solennità avrà luogo alle ore 17. Il Cardinale Arcivescovo terrà il pontificale: così pure farà l'indomani, giorno del S. Natale.

La vigilia i cantori del Duomo ed i chierici del seminario eseguiranno la Messa di S. Paolo apostolo del maestro Don Pagella. Il giorno di Natale sarà invece eseguita la Messa Regina Pacis del maestro Jobs.

All'organo siederà il maestro don Marchetti, organista del Duomo.

Concorso provinciale di canto

Le modalità per le iscrizioni stabilite dal Dopolavoro Provinciale

Nel mese di marzo 1942 avrà luogo il VI Concorso Nazionale di canto, che anche questa volta dovrà essere preceduto dalle consuete prove eliminatorie interprovinciali e provinciali. Pertanto per i dopolavoristi torinesi il concorso provinciale avrà luogo domenica 28 dicembre p. v., alle ore 9,30, nel teatro del Dopolavoro delle FF. AA. (via Rossini 8). Le relative domande d'iscrizione (scritte su un apposito modulo da ritirarsi presso l'Ufficio Educazione Artistica del Dopolavoro Provinciale) e tutte le documentazioni legali ad esse allegate, debbono essere presentate al Dopolavoro Provinciale entro le ore 15 del giorno 22 dicembre p. v. presso il Dopolavoro Provinciale di Torino gli interessati potranno ritirare copia del bando-regolamento con tutte le più particolareggiate notizie. Nel mese di febbraio avranno luogo le prove interprovinciali riservate ai migliori elementi provenienti dai concorsi provinciali di tutto il Piemonte.

Orribile disgrazia tranviaria in corso Vercelli

Una donna tenta in bicicletta di svoltare in via Belmonte, ma è investita e maciullata da una vettura della linea 15

Una orribile disgrazia è accaduta stamane verso le 11,45 in corso Vercelli proprio all'angolo di via Belmonte destando nei passanti, che in quell'ora erano numerosissimi, un senso di raccapriccio e di dolore. La vittima, non ancora identificata, è una donna dalla apparente età di circa cinquanta anni. Essa giungeva in bicicletta dalla periferia e tentava di svoltare in via Belmonte ma disgraziatamente, non udendo i segnali fatti dal manovratore della vettura tranviaria 3222 della linea 15, andava a sbattervi contro. All'urlo di raccapriccio dei presenti il manovratore stringeva i freni ma non tanto perchè la disgraziata non venisse trascinata ancora per una quarantina di metri. Quando le venivano apportati i primi soccorsi il suo corpo appariva orribilmente straziato ed ormai inanimato. Veniva subito avvisata la vicina Sezione dei Vigili Municipali che disponevano per l'invio di una autobarella e del medico per le constatazioni di legge.

Il cadavere è stato trasportato agli Istituti Universitari del Valentino, in attesa del riconoscimento.

Automobile torinese che finisce in un fossato

Abbiamo da Novara:

Un'automobile a carburante autarchico, guidata da certo Angelo Aliprandi, di 32 anni, targata T O e diretta da Milano a Torino, con a bordo tre industriali non ancora identificati, in conseguenza della oscurità si avvicinava troppo alla scarpata laterale ed andava a sprofondare in un grosso fossato pieno d'acqua che scorre ai lati della strada. I gitanti rimanevano quindi chiusi nella automobile con l'acqua alla gola nella impossibilità di muoversi. Accorrevano per fortuna in tempo due contadini i quali dovettero sfondare il soffitto della vettura per salvare i pericolanti che erano ridotti dal freddo e dalla paura in pietoso stato. La macchina veniva tosto recuperata.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

FILM

— Che ne dici di questi film?

— Manca... un caso di scarlattina...

RISCALDAMENTO

— Non vi invito a togliervi la pelliccia perchè qui, in casa mia, fa un po' freddo...

— Non avete i 18 gradi?

— Oh sì! Ma in estate...

CINEMATOGRAFI

Il signore che aveva trovato in platea un posto libero...

Tre arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. Barriera Milano in seguito a mandato ricevuto hanno tratto in arresto tale Giuseppe Civalleri fu Andrea, ab. in v. delle Maddalene 30, contravventore ai regolamenti municipali.

Per la stessa ragione il Commissariato Moncenisio ha arrestato tale Pietro Boltasso fu Bernardino.

Perchè sorpreso a questuare, tale Giuseppe Bruno fu Guglielmo è stato arrestato dagli agenti del Commissariato Borgo Dora.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	29	5
MILANO	42	33	33

IL SOLE sorge domani venerdì 19 dicembre (353-12) alle ore 8,3; tramonta alle 16,46. La **LUNA** spunta alle 9,34; tramonta alle 19,56.

L'OROSCOPO DEL 19. — Mattinata grigia con tendenze a scoraggiamenti, depressioni e preoccupazioni egoistiche. Sul mezzogiorno Venere solleverà l'atmosfera apportando un po' di gaiezza. Nel pomeriggio Urano genererà impulsività e nervosismi. Alle ore 18 Giove permetterà di raggiungere qualche successo. In serata le attività artistiche subiranno intralci. MARIO BEGATO.

SALONE DE «LA STAMPA». — Dalle ore 15 alle 16,30: Mostra nazionale di fotografia.

TESSERAMENTO. — Prenotarsi per i generi da minestra, zucchero e grassi.

I SANTI DEL 19. — S. Fausta, San Dario, S. Tea, b. Urbano V (+ 1370).

FUNZIONI DEL 19. — Novena di Natale. - A S. Cristina, ore 18,15, conferenza del P. Biagioni per gli universitari. - Funzioni del Venerdì: S. Domenico, 9 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. - S. Cristina: 16,30 Via Crucis, predica, benedizione. - Santa Barbara, ore 7; S. Francesco di Assisi, ore 7; S. Giuseppe, ore 7; Misericordia, ore 9. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare dell'Addolorata. - S. Teresa del B. G.: ore 16 adorazione predicata.

FIERE DEL 19. — Crescentino.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13 corrente: Milano: 55 a 66 da 77 sett.; 3 da 67; 39 da 50. - Napoli: 56 da 88; 80 da 74; 63 da 59; 1 da 60. - Palermo: 16 da 107; 11 da 65; 39 da 57; 3 da 50. - Roma: 70 da 67; 40 da 66; 23 da 51; 29 da 51. - Torino: 24 da 113; 23 da 70; 14 da 65; 14 da 60; 53 da 56; 48 da 56; 12 da 54. - Venezia: 88 da 93; 6 da 89; 69 da 76; 11 da 59; 79 da 58; 50 da 56; 30 da 54; 7 da 50. - La data dell'estrazione ritardo: Bari 30; Cagliari 26; Firenze 25; Genova 33; Milano 13; Napoli 30; Palermo 12; Roma 1; Torino 50; Venezia 4.

La signora corpulenta

Madre e figlia hanno la vista buona...

— Scusate — dice la signora, appena entrata, rivolgendosi alla cassiera — è qui che... oh, scusate — ripete, abbandonando la signorina con cui stava parlando. — Scusate, il vostro negozio..., la vostra ditta, possiede un gabinetto per l'esame della vista?

Si è rivolta ad un signore in camice bianco che ha visto passare. Gli uomini danno maggior affidamento in questi casi.

— Sì, signora. Abbiamo il gabinetto per l'esame della vista. Prego, accomodatevi.

Nell'elegantissimo negozio numerosi sono i signori in camice bianco. Tutti distinti e severi. Con un aspetto che sta fra lo scienziato da laboratorio e il maître specialista. Vastissimo è il locale. Lucidissimo il pavimento, lucidissimi i vari banchi di vendita, le scansie dietro alle quali si allineano lucenti apparecchi. La signora (un po' monumentale, ma forse è la pelliccia ad ingrossarla sovrechiamente), viene fatta passare in un reparto speciale, nascosto alla vista dei clienti.

— Prego, signora — dice un altro signore in camice bianco e dai modi squisiti.

La signora si siede ed estrae l'occhialino.

— Siete voi l'addetto all'esame della vista?

— Per servirvi, signora.

— Quanti anni avete?

— Ventotto, ma veramente...

— Siete figlio unico?

— Sì. Cioè... ma...

— I vostri genitori abitano a Bra?

Il giovanotto, suo malgrado, non può evitare di fare un cenno affermativo. Cerca però di reagire al fuoco di fila delle domande della signora passando al contrattacco:

— Avete portato occhiali, signora?

— Mai!

— Che disturbi accusate?

— Il vostro nome — riprende imperterrita la signora — è Poldo?

— Leopoldo, signora.

— Leopoldo detto Poldo, non è vero?

— Ma, signora, vi prego. Non capisco.

* *

Poco dopo la signora monumentale si alza, ritorna in negozio e sta attraversando maestosa il locale, quando una signorina entra.

— Oh — fa questa, stupefatta, incrociando con la mole della signora curiosa. — Come mai?

— Come va la tua vista, cara?

— Ecco... — comincia confusa la fanciulla — io volevo dirtelo, poi...

— La mia è ottima. Mi è bastato uno sguardo per capire. Vieni pure.

Madre e figlia escono. Il giovanotto in camice bianco addetto all'esame della vista, dai vetri, le osserva allontanarsi seguendole con lo sguardo e le segue finchè gli è possibile.

* *

Si tratta di un amore fulmineo. La signorina era venuta tempo fa per un binocolo da teatro. La signora voluminosa sua madre, donna dalla vista ottima, è stata soddisfatta dell'esame a cui ha sottoposto il giovanotto. Un giovanotto molto distinto e per bene. Acconsente.

«Un vero peccato che nessuno della nostra famiglia abbia la vista difettosa!»; è stato il solo rincrescimento della abbondante genitrice.

IN CORSO VERCELLI

Il ponte... con pedaggio alle porte di Torino

Come con due lire di multa si possono risparmiare tre chilometri di strada e provare il brivido dell'avventura...

Che il vecchio e popolare ponte Vittorio Emanuele II, quello che parallelo alla ferrovia di Milano, unisce le due rive della Stura, in corso Vercelli, presso la regione Barca, fosse pericolante, ce lo disse un breve comunicato diramato dall'Ufficio tecnico del Municipio quando annunciò che ogni transito di veicoli e di pedoni doveva considerarsi sospeso. Ed allora sapemmo pure che i lavori indispensabili per eliminare ogni inconveniente erano subito stati iniziati e previsti della durata di qualche mese. Per interrompere decisamente il transito furono collocati alle due teste di ponte grandi staccionate dipinte con strisce bianco-nere e facilmente visibili a distanza, mentre ad 800 metri da una parte e dall'altra, verso Settimo e verso la barriera di Milano, segnalazioni ben visibili avvisavano che ogni possibilità di passaggio era stata tolta, anche per evitare disgrazie che sarebbero certamente accadute, qualora un improvviso crollo si fosse verificato. E queste staccionate e le relative segnalazioni sono in piena efficienza, mentre, invece, a tollerare il transito è subentrata una usanza che se pure si presenta agli occhi dell'osservatore assai interessante, non è punto simpatica.

Risulta infatti che in certe ore i pedoni possono tranquillamente servirsi di due passaggi di fortuna sul ponte stesso, riservati agli addetti al lavoro, assoggettandosi però al pagamento della multa di due lirette, che riscuote senza remissione l'unico vigile che sorveglia il ponte.

Come avvenga questa irregolarità ce lo siamo facilmente spiegato, facendo una puntatina fino al ponte Vittorio Emanuele II che del resto non denuncia, apparentemente, alcun pericolo.

Saliti sul filobus numero 51 che dalla borgata Monterosa avrebbe dovuto portarci con la modica spesa di 50 centesimi fino all'imbocco dell'Autostrada, abbiamo compiuto soltanto metà del percorso e cioè fino al ponte, ove il veicolo ha fatto marcia indietro. Per cui, scesi a terra, ci siamo avvicinati al ponte dove, di fianco alla staccionata, c'è l'ormai famoso «passaggio riservato». Ma qui era il vigile che con una severità draconiana, impedì a tutti i presenti di entrare e di percorrere il ponte incriminato. Le discussioni, e le preghiere non valsero a commuovere il tutore della Legge. Ma ecco dal lato opposto, dalla piccola porticina verso Settimo, entrare ed avanzarsi tre persone le quali giunte presso il vigile, senz'altro presentavano due lire ciascuna, importo che il sorridente vigile incassava staccando le relative ricevute. Con due lire tre chilometri a piedi erano stati risparmiati.

Ma questo non fu tutto, perchè il bello venne in seguito, quando, cioè, il vigile si recò a sorvegliare l'altro accesso al ponte e la piccola folla rimasta dal nostro lato, alla spicciolata, lo seguì, assoggettandosi ognuno e senza elevare protesta alcuna, al pagamento della multa di lire due.

Le proteste ci sono giunte invece in redazione sotto forma di lettere, nelle quali è ironicamente commentato il fatto. Il ponte è veramente pericolante? Neppure un pedone deve percorrerlo? Ed allora sia chiuso decisamente al pubblico ed il passaggio fra le due rive della Stura sia risolto in altro modo, magari con un modesto ponticello di fortuna. Oppure il pericolo non è così incombente ed allora si può permettere il passaggio a piccoli gruppetti che la costruzione, abbastanza solida ancora, può sopportare. Ma certo una soluzione definitiva s'impone, come pure sarà bene venga risolto il problema del collegamento tranviario, allacciando, anche provvisoriamente, la borgata Monterosa con le popolose borgate di Abbadia di Stura e della «Barca».

— Se è vietato il transito, perchè lasciano passare?

— E se lasciano passare perchè è vietato il transito?

La radio ormai vecchia e le premure di un elettricista

Mentre eseguisce alcune modifiche... «lavora» un radioamatore — Dalla prima denuncia alla truffa di 140 lire — Una pratica che sta diventando voluminosa

Il cav. Meloni Giuseppe, abitante in via Valeggio 18, non è stato in queste ultime settimane fortunato in quanto un suo vecchio apparecchio che aveva ormai messo in un canto, gli ha procurato non poche noie. Queste incominciarono il giorno che l'elettricista Silvestro Neirotti di Guido, di 29 anni, da Rivoli, abitante a Grugliasco in via Borghese 33, comparve in casa sua per eseguire alcune modificazioni agli impianti della luce elettrica. Mentre distendeva fili ed avvitava pannelli, il Neirotti notava la presenza di due radiogrammofoni, uno modernissimo, con le ormai indispensabili «quattro gamme d'onda», ed uno più vecchiotto dove ancora la lancettina appariva tentennante da un finestrino semi-buio.

— Due radio possiede Cavaliere? — interpellava l'elettricista.

— Sicuro! Ho comperata quella nuova e mi è rimasta la vecchia che non ho voluto cedere per un tozzo di pane.

— Ma potreste venderla tramite mio che ho molte conoscenze, e realizzare ancora numerosi biglietti di banca.

— Se volete incaricarvi del collocamento — concludeva il cav. Meloni — io non ho niente in contrario a lasciarvela.

Fu così che dopo alcuni giorni compariva in via Valeggio il Neirotti, che sollevato l'apparecchio radio, dopo di avere dichiarato di averlo ormai venduto per 500 lire, se lo portava via. Ma i soldi? Ebbe un bell'attendere il cav. Meloni il ritorno del Neirotti ma questi non si fece più vivo e neppure rispose ad alcune missive inviate per sollecitare la liquidazione della faccenda.

Di qui la denuncia alla Squadra Mobile che saputo ove il Neirotti lavorava, inviava gli agenti a cercarlo. Dalla Ditta Pastore Giovanni in via Mario Gioda 5, il ricercato non era però stato più visto da una ventina di giorni; egli era sparito dopo di essersi impossessato di 140 lire che il principale gli aveva consegnato perchè si recasse a ritirare del materiale dalla Ditta Biagi in corso Palermo 46. Ma l'indirizzo del Neirotti non era ancora cambiato per cui l'agente Mario Giosah, recatosi ieri mattina a Grugliasco, riusciva a rintracciarlo e ad accompagnarlo in Questura ove finalmente ogni cosa veniva chiarita. Risultò infatti che l'apparecchio radio egli l'aveva venduto a certo Maggiora Mario di Beniamino, in via Frejus 89 che gli aveva promesso 375 lire ma che finora gliene aveva consegnate solo 200. Inoltre, scorrendo l'incartamento della sua pratica che già esisteva in archivio, il Neirotti risultava già precedentemente incolpato di altri reati per appropriazione indebita. Risultava che soltanto il 4 luglio scorso, sempre per appropriazione indebita, il Neirotti era stato condannato condizionalmente a tre mesi di carcere e che proprio in questi giorni egli dovrà essere processato nel furto di una bicicletta noleggiata il 14 luglio scorso dal ciclista Antonio Ragis, in via Massini 39 e non più restituita. Così, al conto rimasto aperto si sono aggiunte le due marachelle che serviranno ad aggravargli la situazione.

Urtato da un tram

Ieri sera verso le ore 20 il muratore Alfonso Pozzo fu Bonifacio di anni 56, abitante in via San Massimo 1, stava rincasando quando nella oscurità nebbiosa non scorgeva il sopraggiungere di una vettura tranviaria della linea N. 16 rimanendo da questa urtato e gettato a terra.

Al Corso di preparazione politica

I diplomati ed allievi del Corso di preparazione politica sono convocati in sede (G.U.F.), domani venerdì, alle ore 21, per importanti comunicazioni.

Bollettino demografico DI TORINO 17 Dicembre 1941-XX	
NATI	25
MORTI	29
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Tosco Pietro fu Giovanni, a. 81, da Torino, manovale, v. Stupinigi 355 - **Trapanì Antonio** fu Ferdinando, a. 63, da Coazze d'Elm., operaio, v. Cibrario 31 - **Navarra Maria** di Rinaldo, a. 90, da Torino, v. Frejus 85 - **Mazza Ernesto** fu Giuseppe, a. 59, da Transacqua, ingegnere, v. G. Medici 40 - **Gallo Adele** di Mario, a. 17, da Torino, studentessa, v. Rubaudo 19 - **Brondino Ercole Carlo** fu Francesco, a. 41, da Torino, impiegato, piazza Giulio 10 - **Canapa Agostino** fu Camillo, a. 60, da Villar Pellice, pensionato, v. Peverango 13 - **Migliore Marco** di Carlo, m. 8, da Torino, v. Orbassano - **Antano Giuseppe** fu Matteo, a. 68, da Mondovì, libero, rigattiere, c. Moncalieri 261 - **Michelli Silvestro** fu Leonardo, a. 54, da Bassano del Grappa, elettricista, v. Nicolas Margh. 98 bis - **Conti Margherita** fu Giovanni, a. 86, da Cremona, pensionata, v. Pelino, Felicita, Savoia 22 - **Giachino Barbara** m. Ciretti, a. 80, da Savigliano, casalinga, v. S. Secondo 108 - **Tega Gian-Maria** di Terenzio, m. 6, da Torino - **Canavesi Orsola** di Angelo, a. 45, da Piacenza, infermiera - **Roma Carlo** fu Carlo, a. 53, da Torino - **Catarroli Giorgio** di Silvano, m. 3, da Torino - **Ghisoni Virginia** fu Costantino, a. 67, da Livorno, pensionata - **Paradella vir. Domenico** fu Antonio, a. 40, da Valperga Can., industriale - **Rollo Andrea** di Virginio, a. 4, da Forno Can. - **Fagard Amedeo** fu Angelo, a. 44, da Torino, meccanico - **Magnetti Teresa** fu Antonio, a. 87, da Lanzo Tor., invalida - **Chiapparo Pietro** fu Francesco, a. 48, da Bollino, manovale - **Manassero Giovanni** fu Giovanni, a. 76, da Moncalvo, muratore - **Rossi Vittoria** fu Vittorio, a. 81, da Torino, casalinga - **Margaudi Antonio** fu Giuseppe, a. 80, da Chivasso, conciatore - **Darte Ettore** fu Giuseppe, a. 73, da Torino, calzolaio in pens. - **Bercasso Maria** v. Comaglia, a. 81, da Torino, casalinga - **Lampiano Luigia** v. Tosco, a. 51, da Marmillon, casalinga - **Sella Caterina** v. Sardi, a. 77, da Biella, casalinga.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Barberoux Eraldo, calzolaio, con **Palotto Olga**, operaia.

Isolato Giuseppe, saldatore, con **Actis-Alesina Maria**, operaia.

Mariucci Michele, cameriere, con **Gabino Angiolina**.

Peroli Agostino, commerciante, con **Destefanis Maria**.

Zarattini Danilo, impiegato, con **Pellei Maria Teresa**.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

Monge-Roffarello Giovanni, Ballario Maria, Roccignone Anna, Ponso Carla, Ruggiero Aldo, Di Silvestro Rinaldo, Camparet Gianpaolo, Cavagni Albertina, Castagneri Antonio, Ferrero Giuseppe, Aghemo Lucia, Urbani Paola, Gentile Francesco, Motto Adilia, Ferrari Fulvio, Rinaldi Rosa, Campanella Franco.

In gravi condizioni per una forte dose di chinino

L'impiegata Iole Carosio fu Paolo, di anni 37, abitante in via Pigafetta 7, si trovava da alcuni giorni indisposta e febbricitante quando escogitava un mezzo spiccio per guarire e cioè ingoiava qualche pastiglia di chinino nel giro di poche ore. Disgraziatamente il medicamento anzichè farle bene le complicava invece il male per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari delle Molinette che constatavano le sue gravi condizioni. La Carosio è stata quindi ricoverata con prognosi riservata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21 rivista Fiacchi-Donati «Non c'è niente di male» (Popolari). **CHIARELLA:** ore 17 e ore 21 Riviste Maresca: «La regina delle perle». **MAFFEI:** ore 17 e 21 Comp. riviste «Femina» con Tina Lupa, Liana Consuelita, S. Bucci, 12 Balletto Femina. **GALLERIA CODEBO':** 10 asta d'arte. **SALONE DE «LA STAMPA»:** Mostra italiana d'arte fotografica: ingresso libero tutti i giorni, dalle 15 alle 18,30.

Galleria Martina: P. Castello 16

Oggi, ore 17, inaugurazione Mostra del pittore *Memo Vagaggini*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Passione» Barbara Stanwick, Adolfo Menjou, Holden. (Ult.). Ore: 14; 16; 17,55; 19,05 e 21,30. **AMBROSIO:** «Le due tigri» Massimo Girotti, Sandro Ruffini (Prima). Orario: 15; 17,30; 19,45; 21,55. **CORSO:** «La mia vita per l'Irlanda» Anna Dammann, Paul Wegener. Ore 14,20; 15,55; 17,50; 19,40; 21,40. **AUGUSTUS:** La prima moglie (Rebecca) 14; 16,10; 18,35; 21 luce; 21,20 film. **CHIARELLA:** Il Bravo di Venezia e Riv. **BALBO:** «Viaggio all'altro mondo» Fernandel, Elvira Popesco, J. Berry. **IDEAL:** L'amante segreta (Valli-Giachetti) e Gia. Riv. Sportelli-Valeri. **STATUTO:** «Cavaliere senza nome» Amedeo Nazzari, Mariella Lotti. **ALFI:** «Due Buonaparte» Zacconi. **NAZIONALE:** «I pirati della Malesia». **MAFFEI:** «Le vie della fortuna» e rivista «Tutto per voi». **MASSIMO:** «Gli scomparsi di S. Agil» Michel Simon, A. Bernard. Ultimo. **ELISEO:** «Stella di Rio» La Jana. **COLOSSEO:** «Suss l'ebreo» F. Marian. **C. ALBERTO:** «I mariti» Nazzari. **ROSSINI:** «Sbarcate all'inferno». **FORTINO:** «La forza dell'amore» e Var. **PRINCIPE:** 2 film: «Caffè viennese». **SAVOIA:** «Suss, l'ebreo» (sper. ore 15). **REX:** «Lasciateci vivere!» Maureen O' Sullivan, Henry Fonda (Ultimo) 15,30; 17,00; 18,40; 20,15; 22,15.

UNA NARRAZIONE STORICA: LONDRA 1833

Il sogno della Malibran

La *Norma* cominciava a correre trionfalmente i maggiori teatri d'Italia e d'Europa come il riconosciuto capolavoro di Bellini poco più che trentenne, ed ahimè! già così prossimo all'immatura fine. Così, nel maggio di quell'anno, la nuova opera sarebbe andata in scena pure a Londra, al *King's Theatre*, dove l'anno innanzi aveva riportato uno strepitoso successo la *Sonnambula* rendendo popolare anche in Inghilterra il gran musicista italiano. L'esecuzione della sua nuova opera era quindi attesissima, tanto più che ne sarebbe stata protagonista Giuditta Pasta, la celebre cantante che per la prima l'aveva interpretata al Teatro della Scala e che a Londra era assai nota.

Bellini a Londra

Fu in tale circostanza che Bellini fece il suo unico viaggio in Inghilterra, per assistere alle prove e all'importantissima nuova esecuzione del suo capolavoro, ma più ancora per cercar di lenire le grandi amarezze di cui aveva l'animo colmo in quel periodo, e che fin gli facevano disperare d'ancor comporre qualche altra delle sue opere.

Da poco, infatti, la *Beatrice di Tenda* era clamorosamente caduta a Venezia e, quasi ciò non bastasse, a palleggiar le cause dell'insuccesso, si era avuta tra lui e il librettista Romani una polemica giornalistica che, con sapore di scandalo, aveva dato la maggior notorietà alla relazione di Bellini con la famosa Giuditta Turina. Di qui un finimondo e la triste fine di quell'amore che durava da ben cinque anni: i furori del marito al vedere nelle gazzette ciò che per tanto tempo non aveva voluto vedere coi suoi occhi, la cacciata della Turina dal tetto coniugale, la sua famiglia che la segrega e la vigila come l'indurita peccatrice, il chiasso, il più indegno chiasso attorno al nome di Bellini...

Così egli era partito alla volta di Parigi e di Londra, fin dicendo che in Italia non sarebbe più tornato — e dovrà purtroppo essere vero! — così era giunto in stretto incognito alla metropoli inglese, sempre in preda ai suoi sconforti, nè pensando davvero a tenersi informato quanto alla diffusione dei suoi lavori nel mondo.

Proprio per questo, anzi, giungendo a Londra aveva dovuto sorprendersi non poco. Le vie della città erano invase di annunzi completamente in inglese: *Theatre Drury-Lane... The Sonnambulista... Mr. V. Bellini... Mrs. M. F. Malibran...*

Egli non conosceva una parola d'inglese, va detto, ma sapeva che il *Drury-Lane* era tutt'altro che un primario teatro di Londra, e subito aveva capito anche troppo. La sua Sonnambula là, dunque! E per di più cantata in inglese, mentre era consuetudine anche a Londra che l'opera italiana venisse cantata e venisse annunciata in italiano! Che enormità era questa? Che ne sarebbe stato della sua melodia alle asprezze di quella lingua? Anche se la protagonista dell'opera sembrava essere la famosa Malibran?

Del giorno stesso aveva però spiegazione d'ogni cosa. L'impresario del *Drury-Lane*, all'orlo del fallimento perchè più nessuno andava al vecchio teatro, aveva avuto una trovata: ricordando l'entusiasmo già sollevato a Londra dalla *Sonnambula*, aveva scritturato a inauditi patti la Malibran per quindici rappresentazioni dell'opera che pur intendeva far cantare in inglese a maggiore sua attrattiva — per gli inglesi, si capisce. E la Malibran, la *Sonnambula*, Bellini stesso avevano operato il prodigio: nonostante i fantastici prezzi, da qualche sera tutta Londra accorreva al *Drury-Lane*, e l'abile impresario già si rimetteva a galla.

Una storica rappresentazione

La spiegazione non aveva certo valso a tranquillizzare Bellini sulle sorti della sua opera, ma l'aveva indotto ancor più ad assistere ad una rappresentazione, beninteso nel rigoroso incognito che mai tanto gli era stato gradito di mantenere. Così, dopo essersi procacciato un palco a esorbitante prezzo e come uno spettatore qualsiasi, fin dalla prima sera di spettacolo era andato al *Drury-Lane* con la Pasta e con suo marito.

Un'immensa folla gremiva il vasto teatro, il fior fiore di Londra che si accalcava nei quattro ordini di palchi e in platea, mentre lo stesso loggione accoglieva un fitto pubblico d'insolita signorilità. Ma Bellini non si era curato nè del teatro, nè del pubblico. Lo spettacolo era già cominciato, e subito egli era stato preso da una smania. Si era al recitativo del coro iniziale con l'estesa nell'osteria campagnola. La Malibran non era quindi di scena.

Ma cosa gli era sembrato quel bel recitativo in lingua inglese!

— E' mia musica questa? — aveva domandato alla Pasta con mal repressa collera. — Costoro me la straziano! Oh povera la mia *Sonnambula*!

Ma ecco la Malibran nella semplice veste bianca d'Amina al suo apparire. Bellini, che non l'aveva ancora mai vista, anche se da tempo desiderava conoscerla, era rimasto sbalordito. Che nuova Amina gli sorgeva viva dinanzi! Mai aveva visto realizzato così bene il suo personaggio di

Maria Malibran

bontà, di grazia, di bellezza, d'amore! Mai era giunto a sognarselo così!

Ma già la Malibran schiudeva al canto la portentosa sua voce e la mirabile sua arte. Dapprima le rotte parole d'amore della povera Amina in sogno, poi il suo risveglio, poi il prorompere del suo grido d'innocenza nella celebre aria « D'un pensiero e d'un accento... » con cui si leva al culmini il finale dell'atto...

Bellini ne era andato rapito, ed aveva compreso anche più tutta l'arte della Malibran proprio sentendola cantare in inglese: non si era forse scordato subito egli stesso della lingua tanto diversa dall'italiano in cui la sublime artista cantava?

« Ah! M'abbraccia! »

E come fu cominciato il secondo atto, egli si raccolse verso la Malibran addirittura in estasi, seguendo i suoi vocalizzi, le sue note, i suoi gorgheggi con infinita compiacenza, con la più visibile gioia. Si sarebbe detto che la somma artista rivelasse a lui stesso le divine bellezze della sua musica. E più d'una volta, ad onta dell'usanza inglese di non applaudire a teatro, era stato sul punto di prorompere proprio lui nell'applauso.

Ma al finale dell'opera, al famoso « Ah! m'abbraccia! » non aveva potuto resistere. E dimentico di tutto, e del teatro inglese, e del suo pubblico, e della propria qualità di autore, e degli stessi riguardi che doveva alla Pasta che aveva in ospite e che era lei stessa la grande artista che era, appena terminata l'ardente frase di Amina, era balzato in piedi e protendendosi dal palco aveva preso ad applaudire con frenesia.

Il caso, del tutto storico, era inaudito. Così, alla scoperta dove della tela e mentre Bellini, come se nulla fosse, aveva ripreso le sue acclamazioni, da ogni parte della sala, nonostante gli applausi all'inglese che sommessamente echeggiavano qua e là, si era guardato ostilmente a quel giovane signore biondo che, sia pure nella piena di uno spiegabilissimo entusiasmo, mostrava d'avere in non cale le rigide norme dell'etichetta teatrale dei figli d'Albione.

Ma d'un tratto, e sarebbe stato impossibile dir come, la sorprendente voce era corsa. Chi applaudiva a quel modo era l'autore della *Sonnambula*, era *Mister* Bellini in persona!

Poterlo descrivere cosa era stato allora il *Drury-Lane*! Cosa era diventata la flemma inglese, l'etichetta teatrale dei figli d'Albione, a quella notizia! Un delirio! Un delirio tanto più significativo perchè era il loro! Una ovazione formidabile, mille braccia che si levavano verso Bellini, il suo nome su ogni labbro!

E per quanto si schermisse, egli aveva dovuto arrendersi all'invito generale di comparire al proscenio, un onore a quei tempi ancor raro quanto mai negli annali del teatro inglese.

Ma mentre egli poneva piede sul palcoscenico dove, a velario alzato, l'attendevano gli artisti, doveva svolgersi tra lui e la Malibran la storica scena che avrebbe tratto al parossismo l'entusiasmo generale.

Chè la Malibran, tanto entusiasmata lei pure all'avvenimento e ammirata come poteva esserlo lei dell'arte di Bellini, al vederselo davanti, al conoscerlo finalmente, era stata presa da uno degli irrefrenabili slanci che caratterizzavano il sensibilissimo suo temperamento d'artista. E non aveva atteso, nè che egli le fosse vicino, ma levando le mani al cielo, era prorotta ancora una volta nelle prime note della frase d'Amina che poc'anzi aveva così commosso il Maestro, e dominando con la squillante sua voce fin la voce della folla in delirio, aveva lanciato alle stelle per lui, solo per lui, il famoso: « *Ah! m'abbraccia!* ».

E sotto gli occhi di tutta Londra, gli era corsa incontro e l'aveva abbracciato davvero!

L'amore di Bellini

Così Bellini l'aveva conosciuta, e così Bellini si era d'un subito innamorato perdutamente di lei. Come non comprenderlo? L'arte, la bruna bellezza, i ventisei anni che ancor solo contava la Malibran, la sua fama che già era mondiale, e le sue accoglienze, il suo slancio d'artista per l'artista, quell'indimenticabile abbraccio...

E poi il cuore di Marietta! Così la chiamavano affettuosamente tutti gli artisti per quell'in ogni occasione si prodigava. La sua femminilità profonda! Il suo amore per l'Italia che era stata educata e che considerava sua patria pur essendo nata a Parigi da padre spagnuolo! La sua cultura, l'italiano che parlava a meraviglia, come lo spagnuolo, come l'inglese, come il francese, la musica che originali che componeva lei stessa! La semplicità dei suoi gusti, la vivacità del suo carattere, la sua passione per l'attività, per il lavoro, per ogni esercizio fisico, per l'equitazione in ispecie di cui doveva purtroppo restar vittima qualche anno dopo! Perfino i suoi dolori! Il roveto della sua prima giovinezza alle ire e alle durezze del padre; le umiliazioni e le pene in America della sposa diciannovenne, a cui il banchiere Malibran dissipa la dote nei suoi dissesti per abbandonarla poi e costringerla a chiedere nuovamente all'arte i mezzi alla vita!

Ma se tutto giustificava in Bellini la repentina ardentissima sua passione, subito egli era stato sconvolto da un crudele tormento: la Malibran non era libera di sè! Viveva anzi con un violinista d'origine belga, Carlo De Bériot, che immancabilmente la seguiva in ogni sua peregrinazione artistica. A Londra egli pure, anche di lui Bellini aveva dovuto far conoscenza, non riuscendo magari a scambiar con lui parola perchè de Bériot non parlava affatto l'italiano, ma subito persuadendosi che il violinista era geloso come un Otello.

Siccome però la Malibran non cessava di manifestargli tutto l'entusiasmo che aveva per lui e mostrava di gradire l'affettuosa familiarità che Bellini aveva subito avuto per lei; così egli non aveva tardato a crogiolarsi nel dolce sogno di venir corrisposto da lei stessa, d'esserlo forse già nel suo intimo.

— E' impossibile che Marietta possa amare quel funebre de Bériot! — si confidava con Lablache, il rinomato basso-comico che gli era stato compagno al Conservatorio a Napoli e che aveva ritrovato a Londra.

E si era dato a viver la vita più elegante della Capitale sulla scia della Malibran; ricevuto, desiderato, festeggiato quanto lei; con lei al *Drury-Lane* ogni sera di spettacolo; con lei la domenica tra gli artisti cui ella completamente si dedicava in quel giorno di anglicano riposo; con lei sempre, in ogni occasione, quanto più possibile.

Ma che supplizio, per il povero Bellini! Vivere da giorni e giorni così vicino, essere tanto spesso unito a lei in un'onda d'ammirazione così vasta e quasi affettuosa, aver da lei tante buone parole, tanti cari sorrisi, nè mai potere dire tutto l'animo suo, mai poter cogliere da quel labbro la dolcissima verità di cui non dubitava più! Ah quel de Bériot! Tanto muto sempre, ma tanto presente al buon momento!

L'amazzone

Parve tuttavia un giorno — le rappresentazioni al *Drury-Lane* volgevano al termine — che proprio la Malibran si fosse impietosita alle silenziose pene di Bellini. E fu lei a consentirgli con sollecitudine, quasi a provocarne, l'intimo colloquio ch'egli sospirava tanto. Sarebbe stato poi domani, a mezzogiorno, a *Hyde-Park*, l'ampissimo parco pubblico che già allora formava l'orgoglio dei londinesi.

Bellini aveva creduto di toccare il cielo col dito: era felice, raggiante, era ormai sicurissimo.

E per lei, il domani, aveva fatto preparare alla *White-house*, l'elegante taverna del tutto inglese che sorgeva in fondo al parco, un profluvio di fiori col tè più suntuoso. E aveva atteso tremando.

Un serrato galoppo dal parco: lei che giungeva sola a cavallo!

Pochi istanti, e non più Amina nelle sue candide vesti, non più la cara e semplice Marietta dei buoni amici, non più la dama dalle squisite eleganze e dai meravigliosi gioielli che rendeva pazza di sè la Londra più aristocratica, ma una flessuosa personcina solo grazia e giovinezza, modellata in modo mirabile dall'abito nero che tutta la inguainava e di cui teneva rialzato lo strascico scoprendo la puntina del più sorprendente stivale d'amazzone...

Al vederla, Bellini era andato fuor di sè, si era slanciato verso lei, tese le braccia, quasi a ricambiarle il delirante saluto con cui l'aveva accolto lei stessa al *Drury-Lane* sotto gli occhi di tutta Londra.

Il sospirato convegno

Ma la Malibran, pur non cessando dal sorriso e dal carezzevole sguardo che subito aveva avuto per Bellini, aveva adombrato un lieve gesto che era bastato a fermar d'un tratto anche la vulcanica effusione di lui.

— Marietta!... — egli l'aveva allora invocata, non riuscendo a nascondere quanto di stupito e di contrariato c'era a quel gesto nel « caro ragazzo » di sempre.

— Son venuta, vedete? — gli aveva trillato lei con la sua prodigiosa voce, ed aveva gettato lo sguardo sulla gran tavola imbandita per il tè. — Che pensiero gentile! E quanti fiori! Sapeste come amo i fiori! Specie a Londra. Forse perchè qui sono rari...

E rideva, e si accomodava intanto nel seggiolone, presso la vetrata aperta.

— Datemi dunque il tè! E' così buono dopo una galoppata! E questa volta lo prenderemo soli soli, vero?

Bellini si era allora affrettato a servirla, e con grazia davvero, ma parlando assai poco e lasciando all'eccezionale sua ospite, a tutto il suo brio, a tutta la sua consuetudine di mondo, lo scabroso compito di superare l'imbarazzo del colloquio.

— Perchè son venuta? — gli aveva finalmente detto la Malibran affrontando lei stessa la situazione col più amichevole accento. — Perchè volevo parlarvi. Ormai è necessario.

— Non comprendo — mormorò Bellini.

— Ma non potevo non comprendervi io, mio buon amico. E non è possibile, non è possibile!

— Allora non avreste dovuto... — aveva accennato lui con voce rotta, e non aveva osato continuare.

— Che cosa? — si era affrettata lei a rispondergli, ma con la maggior dolcezza e con l'accento dell'ammirazione più schietta. — Forse nascondere il mio trasporto per la vostra musica? O non confondere voi stesso con la vostra grande arte che era per me una passione prima ancora che vi conoscessi? Non l'ho provato a voi e a tutti fin dal primo momento che vi ho visto?

— Ma poi! Poi! — esclamò Bellini sconvolto.

— Poi? Avervi il primo dei miei amici, ecco quello che voglio. Amarvi come il musicista del mio cuore. Potervelo dir sempre, il mio culto!

Ma quel richiamo alla sua musica aveva riportato Bellini a tutta l'amarezza di quel buio suo periodo.

— Voi non immaginate il mio schianto! — egli era prorotto. — E mentre son fuggito d'Italia! Sì, fuggito! Con cento amarezze in cuore! Fin col proposito, col presentimento forse, di non tornarvi più! La mia musica? Ma lo sapete che non ho neppur più fiducia nella mia arte? Che forse non scriverò mai più? Ed eravate la salvezza, voi! Ne ero certo!

— Non dite! — lo supplicò la Malibran angosciata alle tormentose parole. — La vostra arte soprattutto! Il vostro genio! La vostra musica che rivive ogni giorno nel cuore degli uomini! La vostra anima che diventa l'anima delle folle!

Ma Bellini, come in preda al maggior suo tormento, neppur più udiva, e con tremenda aveva alfine espresso il pensiero che più sembrava rodergli il cuore.

— Eppure non può essere che voi l'amiate!

Ed era fuggita...

Subito si era però trattenuto, si era spaventato delle sue parole, ed era rimasto in ansia, fisso lo sguardo su lei che era impallidita. Qualche istante, e poi lei aveva parlato, ma era ancor dolcissima la sua voce ed erano anche più commossi i suoi accenti.

— Io non vi conoscevo ancora, Bellini, ma sentivo già i fascini della vostra arte, nè mi chiedevo se erano biondi i vostri capelli, se erano azzurri i vostri occhi... Perchè i fascini dell'arte sono un mistero. Specie della nostra... Ed anche lui ha l'arte sua... Ed aveva il suo dolore... Ed era solo... E soffriva...

— Questo! — mormorò Bellini affranto.

— Ma dovete saper tutto... Là in Belgio, sempre lontana da me, ma sempre nel mio cuore, c'è una piccola cuna... Un bocciolo di rosa, il mio supremo bene... Ha due anni. L'abbiamo chiamata Maria come me. »

— Sua figlia!

— Nostra figlia... Mia figlia! Il suo domani! Il suo stato! Il nome! Un nome per mia figlia!

— Che volete dire?

— Il mio sogno! E presto sarà realtà, ne son certa!

— Non comprendo!

— Il mio matrimonio con Malibran sarà annullato. Spagnola io, naturalizzato americano lui, ci ha sposati un console francese. E' nullo, comprendete? E' la libertà! Si è scoperta la cosa da poco. Sarà questione di tempo, di giudizi, d'avvocati, ma vincerò! Voglio vincere! Debbo vincere per lei!... E ci sposeremo.

L'animo di Bellini a quelle parole che significavano per lui la più inesorabile barriera! Il suo spasimo al delirio da cui la celebre cantante sembrava invasa anche solo al pensiero di poter dare un padre a sua figlia!

Nè egli aveva retto alla asprissima prova, ma con un gesto di disperazione si era abbandonato sulla sedia cui era presso, chino il capo fra le braccia, convulsamente scossa la persona da un tremito.

La Malibran l'aveva contemplato qualche istante in silenzio, profondamente turbata lei pure, quasi in collera con sè per il trasporto con cui aveva gridato l'ardente suo sogno di madre. Ma già il destino era passato, nè altre parole erano possibili. Così, in silenzio, ella si era avviata per uscire.

E già aveva fatto qualche passo verso la soglia, sempre rivolto un affettuoso sguardo su lui che soffriva tanto...

Ma d'un tratto, con uno slancio che davvero non era quello della dolce sorella in arte, era accorsa a lui, si era chinata sui suoi capelli biondi, baciandoli con passione.

Ed era fuggita.

Marcello Arduino

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Visione plastica delle Hawai

Una veduta panoramica del gruppo delle Hawai, con in primo piano l'isola di Oahu, ove sorge Honolulu e la base navale di Pearl Harbour. Il Bollettino nipponico di oggi dà un resoconto delle catastrofiche perdite inflitte in tale base all'orgogliosa marina degli Stati Uniti.

Roosevelt e Knox hanno trovato il capro espiatorio per le Hawai

L'ammiraglio Kimmel

esonerato dal comando

della flotta del Pacifico

Anche il comandante dell'aviazione delle Hawai sostituito – Dichiarazioni di Stimson sulla legge di "affitto e prestito,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, giovedì sera.

Il fermento dell'opinione pubblica americana per la catastrofe di Pearl Harbour e gli aperti attacchi di senatori e deputati contro gli alti comandi della Marina e dell'Aviazione non accennano a diminuire, anzi, secondo le informazioni che qui pervengono da Washington, vanno sempre più intensificandosi ed inasprendosi.

Roosevelt, che aveva tentato di porre un argine a tale movimento di malumore e di protesta con l'istituire, anche se molto a malincuore, una commissione d'inchiesta per le Hawai, s'è visto costretto, per cercar di salvare almeno Knox, di gettare in pasto agli avversari la testa di Husband G. Kimmel, l'ammiraglio comandante la flotta del Pacifico, e del generale Shorts, comandante l'aviazione delle Hawai.

Il Ministro della Marina, Knox, ha, infatti, annunciato stanotte che l'ammiraglio Kimmel è stato esonerato dalla sua carica di comandante in capo della flotta nord-americana nel Pacifico e che è stato dato ordine al contrammiraglio Nimitz di sostituirlo. Sino all'arrivo di Nimitz, Kimmel sarà sostituito nel comando dal viceammiraglio Pye, che, sinora, era secondo nel comando dopo Kimmel.

Nimitz è stato finora direttore dell'Ufficio navigazione del Dipartimento di Marina.

Nel contempo, il Ministro della Guerra, Stimson, ha comunicato che il tenente generale dell'aeronautica Emmons, è giunto ad Honolulu con l'ordine di assumere il comando del Dipartimento hawaiano, al posto del tenente generale Shorts.

Dopo il suo ritorno dalle Hawai, il Ministro della Marina, Knox, aveva attribuito indirettamente all'ammiraglio Kimmel, una certa parte di colpa per le gravi perdite sofferte dalla flotta degli Stati Uniti a Pearl Harbour, con la sua asserzione che le navi non erano preparate per l'attacco. Tuttavia la destituzione dell'ammiraglio Kimmel, in questi momenti, produce sorpresa, perchè il Ministro della Marina aveva dichiarato che, finchè fosse durata l'inchiesta ordinata da Roosevelt alle Hawai, non si sarebbero verificate destituzioni, e perchè Kimmel, del quale, fra l'altro, era stata annunciata erroneamente la morte, era considerato come « intimamente legato » a Roosevelt.

Per questi motivi, il siluramento di Kimmel ha tutte le caratteristiche di un salvataggio disperato da parte della Casa Bianca e del Governo nella speranza di acquietare un poco le voci di protesta e il fermento generale.

A neutralizzare, però, in gran parte gli eventuali « benefici » effetti di questa cattura d'un capro espiatorio, si apprende da Washington che il comunicato riassuntivo su Pearl Harbour emanato stamane dal Quartier Generale di Tokio e conosciuto di nascosto da gran parte della popolazione attraverso le radio puntate sulla stazione di Tokio, ha provocato nuove manifestazioni di protesta e di indignazione. Le cifre annunciate da Tokio, infatti, superano di così grande misura quelle delle perdite annunciate da Knox, che la situazione del Ministro della Marina di fronte all'opinione pubblica ed al Congresso appare sempre più intaccata.

Un dispaccio da Washington, frattanto, annuncia che Stimson ha dichiarato che l'entrata in guerra degli Stati Uniti non modifica la legge del « prestito e affitto » per i Paesi che combattono contro l'Asse, ma che, dopo i disastrosi effetti dell'attacco giapponese su Pearl Harbour, è stata resa necessaria una sospensione delle spedizioni verso l'Europa, perchè l'America ha bisogno del proprio materiale.

I. L.

Alcalà Zamora internato in Argentina

Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.) - Proveniente da Veracruz (Messico) è giunto in questo porto il vapore portoghese Quanza. Con 1135 profughi spagnoli, è sbarcato l'ex-presidente della Repubblica spagnuola Alcalà Zamora, che si stabilisce definitivamente in questa capitale. Sono pure sbarcati 29 ebrei espulsi dalla Francia.

Coll'entrata in vigore dell'accordo stipulato dal Governo Argentino con Brasile, Cile, Paraguay e Bolivia, in base al quale viene inibita l'entrata nelle rispettive Repubbliche degli stranieri che non siano muniti di regolari passaporti, vistati dai Paesi di origine, le autorità federali dell'Immigrazione si riservano di rivedere i passaporti dei nuovi ospiti.

Agitatori comunisti condannati a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Il Tribunale Speciale di Parigi ha condannato, ieri, sette comunisti, accusati di attività antinazionale, a pene varianti fra uno e vent'anni di carcere.

Un tipo non raccomandabile

Abbandona la moglie e un bambino

dopo aver venduto i materassi appartenenti al padrone di casa

Ormea, giovedì sera.

« Dove andremo a dormire? ».

La domanda, formulata tra le lacrime da un bambino di neppure dieci anni, non può mancare di intenerire il cuore; così una buona donna, interessatasi del caso, venne a sapere che due « magnin », cioè di quegli ambulanti che girano di paese in paese per piccoli commerci e lavori d'artigianato, stavano allontanandosi dalla casa abitata da certo Angelo Dossena, portandosi via materassi e cuscini. Testimone della scena era il ragazzino, trovandosi il Dossena assente e la madre al lavoro in fabbrica.

« Vai, corri, dillo ai carabinieri... ».

Questo il consiglio e questo quel che fece il bimbo che, fra le lacrime, ripetè il proprio racconto al maresciallo comandante la stazione. Il sottufficiale non tardò un istante, mandò cioè due militi in bicicletta, i quali rintracciarono i « magnin » e li tradussero in caserma con il loro carico. Qui costoro risultarono essere tali fratelli Obino da Garessio, di 17 anni l'uno e di 14 l'altro. Essi, però, mostrarono al maresciallo un foglio di carta bollata da quattro lire, dal quale si apprendeva come avessero sborsato trecentocinquanta lire al Giovanni Dossena, quale prezzo dei 18 chilogrammi di lana comperata.

In quel frattempo, però, arrivava anche la moglie del Dossena, la quale pertanto spiegava come il contratto dovesse ritenersi nullo, siccome la lana non apparteneva al Dossena, bensì al padrone di casa che aveva affittato camere e mobili...

Così, mentre si doveva stendere denuncia contro il Dossena per aver egli venduto roba non sua, veniva in luce la triste storia che all'episodio fa da retroscena; cioè si sapeva come la povera donna, rimasta vedova con un figlio, avesse acceduto lo scorso anno alle proposte fattele dal Dossena, operaio milanese qui occupato occasionalmente, e l'avesse sposato.

Dopo pochissimo tempo, però, il Dossena aveva abbandonato il lavoro, obbligando in vece sua la moglie a recarsi in fabbrica. La vita di scioperato da lui condotta non aveva tardato ad incidere sul magro bilancio, cosicchè presto era stata miseria, soltanto alleviata dal poco danaro che la donna riusciva a guadagnare.

Di qui continue scenate, culminate in questi ultimi tempi nella sempre più viva minaccia da parte del Dossena di « piantare baracca e burattini », cioè di andarsene. Ora egli aveva messo in attuazione il progetto. Veniva infatti accertato che il Dossena, concluso appena l'« affare » dei materassi e intascati i quattrini, si era recato alla stazione, dove aveva staccato un biglietto per Milano, partendo quindi con il primo treno.

Mostra fotografica

ALESSANDRIA. — Il Dopolavoro provinciale organizza, in collaborazione con l'Unione professionisti e artisti, una Mostra di arte e fotografia. Vi possono partecipare tutti i dopolavoristi con lavori di pittura a olio, acquarello, tempera, matita, bianco e nero, sculture in metallo, marmo, metalli battuti, ceramiche.

BATTAGLIA DI DAME

La padrona voleva difendere l'onore della propria casa

Un incontro tra fidanzati finito in maniera movimentata

Asti, giovedì sera.

« Abita qui il signor Giovanni Franci? ».

La domanda era, nella sua chiarezza ed ingenuità, tale da non mettere per nulla in imbarazzo la signora Rosa, gerente d'una modesta ma dignitosa pensioncina per impiegati e studenti. Fra questi ultimi era, infatti, il diciassettenne Giovanni Franci ed anzi era tra i clienti di maggior riguardo, affidato come era stato a lei dai genitori, grossi proprietari del Monferrato, vecchi amici di casa. Quel che rendeva meno facile la risposta era la persona stessa che aveva mosso la domanda.

Un "tipo,,

Nel suo pellicciotto grigio, quasi bianco, di « agnellone », con in testa una specie di cuffia a maglia a foggia delle calze della nonna, le ginocchia lasciate scoperte dai grossi calzettoni a scacchi di vivaci colori, la ragazza che aveva chiesto del pensionante era quel che si suol dire un « tipo ». Modernissima ed elegante in ogni suo dettaglio di abbigliamento, quanto disinvolta. Poteva avere un diciotto o diciannove anni, o forse anche un paio di più, ma s'atteggiava a giovinetta. Per tutti questi motivi la signora Rosa credette suo diritto — e dovere — rispondere molto seccamente che il giovanotto non era in casa. E lo disse in quella particolare maniera che dovrebbe troncare ogni ulteriore discussione. Così, però, non fu, poichè la giovane

« Lo attenderò — rispose — perchè ho urgenza di parlargli. Sono venuta apposta da Torino... ».

E facendo seguire le parole ai fatti, s'accomodò non invitata sulla prima poltrona che le capitò innanzi. Ciò con grande disappunto della padrona della pensione, la quale aveva mentito e sapeva che la sua bugia sarebbe presto stata scoperta, appena Giovanni fosse uscito di camera sua.

Ed infatti... Stava ancora cercando una qualche scusa con la quale far sloggiare la visitatrice, quando lo studente capitava in anticamera.

« Nino... sei qui! questa donna mi aveva detto che eri assente... ».

Ed un'occhiata molto significativa commentava l'espressione « questa donna » diretta alla padrona di casa.

« Tu qui, Mari... ».

A unghiate

Il tono della risposta data dal giovanotto non lasciò dubbi alla signora Rosa sulla conoscenza di lunga data fra i due, ma la consolò anche alquanto, perchè le parve assai meno vivace ed... entusiasta di quel che poteva temersi. Breve consolazione, chè la ragazza disse:

« Andiamo in camera tua, mica mi riceverai qui... spero ».

L'ira compressa di « questa donna » fece salire il sangue agli occhi della signora Rosa:

« Questo poi, no. In casa mia, no... ».

« E perchè? ».

« Perchè siete una... ».

L'epiteto zoologico che seguì non è trascrivibile, ma a spiegarlo basti il fatto che Mari si lanciò come una piccola belva inferocita sulla signora Rosa e siccome la ragazza è di unghie lunghe ed appuntite, presto la padrona della pensione si ebbe il volto striato da sanguinolenti graffiature.

L'attacco suscitò reazione. Tanto che alla signora Rosa rimasero fra le mani con il cappellino di maglia alcuni riccioli della rivale.

Nè si salvò lo studente che, intromessosi, ne buscò da ambe le parti...

Quando, poi, accorrendo gente, i contendenti poterono essere divisi, ognuno aveva di che lamentare per i colpi ricevuti.

Ora sono in corso pratiche di legali per tradurre in carta da bollo le querele ed i lamenti d'ambo le parti.

La ragazza afferma di essere andata a trovare il giovanotto quale « buona camerata », risalendo la loro amicizia al tempo della passata villeggiatura; la signora Rosa si dice convinta di aver soltanto voluto difendere il buon nome della sua pensione. In più mette in conto il fatto che il giovanotto era affidato alle sue premure dai genitori, i quali non le avrebbero perdonato una differente condotta.

Come se ciò non bastasse, i parenti di Mari, commercianti torinesi, sono entrati essi pure in campo e contro lo studente, assicurando che la gita della loro figliola ad Asti era stata organizzata da lui, il quale aveva sperato di potere... degnamente ricevere la ragazza, per la quale aveva spasimato tutto il tempo delle vacanze ed a cui aveva continuato a scrivere anche dopo.

Faccenda, dunque, ingarbugliata che però — a parte i graffi riportati dalla signora Rosa — può avere una soluzione. Quella desiderata dai due giovani.

STAMPA SERA SPORT

Calcio di attualità

Il Torino ha provato il "sistema,,

Un esperimento alla chetichella - Banfi mezz'ala nella squadra juventina? - Bo parte e Gabetto si sposa

Alla Juventus son tutti contenti di come sono andate le cose domenica scorsa. Un punteggio tanto netto non era previsto neppure dai più ottimisti ed il successo non solo ha permesso alla squadra di avvicinarsi alle «vedette», ma ha ridato ai dirigenti, ai giuocatori ed ai sostenitori, quella fiducia che s'era molto affievolita dopo la sconfitta di Trieste.

Com'è naturale, nessuna variante sullo schieramento è prevista per la partita di domenica prossima a Sampierdarena. Nessun cambiamento, anche se Banfi è tornato da Modena, dove è stato in permesso per pochi giorni, ed ha ripreso ad allenarsi. Siccome in casa bianco-nera si è più che mai decisi di lasciare al bravo Lushta, che lo giuoca a [illegible] gol, il comando della linea, di Banfi si cercherà di fare una mezz'ala. Rimetterlo, possibilmente, per dar poi il cambio a Giovannino Ferrari quando l'allenatore-giuocatore-veterano sarà stanco di correre e di lottare contro avversari che quasi potrebbero essere suoi figli. Come potrà fare il nuovo a Toro il gli sarà nuovo non è dato sapere, ma se davvero avrà voglia di tornare in «prima» dovrà pur mettersi seriamente al lavoro e noi pensiamo che, quand'egli fosse realmente in forma, lo si potrebbe anche rimettere al centro, dato che Lushta è una mezz'ala provizione.

Le vendette della Juventus

Per domenica, intanto, non ci son proprio novità. La Juventus prese un formidabile cappello questa volta che il Liguria, vincendo allo Stadio Mussolini, le impedì di conquistare il titolo di campione e da quel giorno ha... infierito sui rosso-neri, infliggendo anche loro, due anni or sono, quella sconfitta che, proprio nell'ultima giornata del torneo e per il quoziente reti, li condannò alla divisione inferiore. Ora che il Liguria si ripresenta in Serie A, la Juventus vorrebbe continuare... a far le sue vendette, ma i ragazzi di Balonciori sono svegli e potrebbero anche giuocare un brutto scherzo ai bianco-neri.

Nelle ultime settimane si è rivisto in campo, in occasione degli allenamenti juventini, il piccolo e guizzante Bo, in condizioni fisiche perfette. Il giuocatore è guarito completamente e, nonostante gli impegni di carattere militare, s'è rimesso al lavoro tanto da apparire, agli osservatori delle prove del giovedì, la miglior ala juventina. Direte: perchè non giuoca, allora? La storia è lunga e non è semplice. Bo, con i trasferimenti dell'estate scorsa, è passato... di proprietà di un dirigente che ha pensato anche a pagargli lo stipendio e che intende cederlo ad altra società per il 1° gennaio. Le offerte sono state buone e numerose ed è presumibile certo che Bo potrà, fra una quindicina di giorni, cambiar casacca e tornare a giuocare in una grande squadra di Serie A che ha proprio bisogno di un'ala svelta.

Gallea in infermeria

Se Bo se ne andrà, Gabetto, molto più semplicemente, prenderà moglie. Il nozze del popolare centrattacco granata è già apparso nella rubrica... matrimoniale dei giornali ed il giorno delle nozze non è quindi lontano. Al giuocatore facciamo molti auguri, nella speranza che egli sappia quanto prima riapparire quell'incontenibile folgoratore di reti che per parecchie stagioni è stato in maglia bianco-nera.

Dunque il Torino, zitto zitto, piano piano, ha «provato» il «sistema». Ieri i giuocatori, prima di entrare in campo, sono stati radunati per ascoltare le particolari istruzioni dell'allenatore e, poi, quando si sono schierati contro una squadretta di militari per giuocare durante mezz'ora e non più, si sono disposti... alla Fiorentina; Piacentini e Bussi appiccicati alle ali; Ferrini terzo terzino con funzioni di centro sostegno; Baldi ed Ellena mediani dediti al marcamento delle mezze ali avversarie ed al rifornimento della prima linea; l'attacco lasciato a briglia sciolta. Non s'è visto molto non solo perchè la prova è durata troppo poco (al 30' Carguelli ha fischiato la chiusura e ritirato il pallone dal campo), ma anche perchè gli avversari erano di valore troppo modesto, e perchè non si poteva pretendere che, di punto in bianco, i granata, sconclusionati sino a domenica nel loro giuoco, si mettessero a ricamare solo perchè c'era da muoversi secondo determinati schemi di azioni. S'è visto poco, ma forse il «sistema», che pure ha i suoi pericoli, può rappresentare una trovata giovevole per il Torino. Ellena e Menti vengono dalla Fiorentina e sanno di che si tratta; i due terzini marcheranno almeno un uomo a testa, mentre sino ad ora... lasciavano via libera a tutti... cercando di schermare con i fuori giuoco; Baldi può far quanto fa Ellena, e bene, dato che è in forma; le mezze ali avranno modo di stare con più continuità all'attacco. Resta da risolvere il problema del centro sostegno, che è la chiave di tutto quanto; Gallea è in infermeria: andrà bene Ferrini? Saputo questo, al Torino non dispiacerebbe di tentare. Chissà che non si trovi, in tal modo, la risoluzione di tanti problemi.

Luigi Cavallero

Novità dai campi di neve

Corse automobilistiche festive per Cervinia - La funivia per Pian Rosà in funzione - Una nuova slittovia a Salice d'Ulzio

La neve, dopo l'improvvisa e forse nemmeno gradita (perchè troppo in anticipo) comparsa sulla fine di ottobre [illegible] data in queste ultime settimane... quasi alla latitanza, ritirandosi prudentemente troppo in alto e costringendo gli sciatori a lunghe marce per raggiungerla. Questo spiega perchè finora, nonostante le feste dei primi di dicembre, il movimento degli sciatori, già intralciato da altre difficoltà contingenti, non abbia raggiunto quote sensibili. Si sono mossi i più appassionati, ma il grosso è rimasto a casa in attesa forse delle feste natalizie... e della materia prima.

Tuttavia qualche centro privilegiato, che ha neve sufficiente per accontentare, se non tutti, buona parte dei suoi frequentatori, c'è. Fra questi deve essere messa in prima linea Cervinia, dai suoi [illegible] metri d'altitudine garantita almeno per ora dai capricci del tempo. Il modernissimo centro sorto da qualche anno al sommo della Valtornenza, nella pittoresca conca del Breuil, è anche l'unica grande stazione invernale piemontese (essendo chiuso il Sestriere) a funzionare in pieno con i suoi impianti.

Proprio domenica scorsa Cervinia ha inaugurato ufficialmente la sua stagione accogliendo i suoi fedeli in un trionfo di sole. E questi, con gli alberghi aperti, hanno trovato in pieno funzionamento la grande funivia che dalla Conca porta al Piano Sant'Umberto e ai 3500 metri del Pian Rosà e la slittovia del Giomein.

E' un esempio di attività, questo che, dati i tempi, va giustamente segnalato. Cervinia, che sarà [illegible] durante la stagione di interessanti competizioni sportive, ospiterà poi anche gli «azzurri» della discesa che, sotto la guida dell'allenatore Leo Gasperl, cureranno la preparazione per i Campionati del mondo del prossimo febbraio a Garmisch.

Una sola difficoltà si frapponeva all'attività in progetto di Cervinia: la mancanza delle corse domenicali dell'autocorriera da Castiglion Dora. Ma siamo lieti di comunicare che l'importante problema, di cui si erano interessate le autorità locali, è stato risolto soddisfacentemente: da domenica prossima, infatti, e per ora fino al 6 gennaio p. v., nei giorni festivi l'autocorriera farà servizio con una corsa d'andata al mattino da Castiglion e una di ritorno alla sera. Così anche gli sciatori domenicali sono accontentati; naturalmente le corse stesse sono in coincidenza con i treni.

Dopo Cervinia, anche Bardonecchia e Salice d'Ulzio, nella nostra Valle di Susa, svolgeranno una buona attività ed offriranno agli appassionati nuove attrattive. Dal secondo centro si annunzia, infatti, la costruzione di una slittovia che, in continuazione di quella già esistente dal paese alla località Clotes, porterà fino al Lago Nero, cioè a quel piano situato sotto il Monte Triplex, notissimo agli sciatori. Il nuovo impianto, che porterà il nome di slittovia «Clotes-Piano Monte Triplex» e che è ormai ultimato tanto che se ne prevede prossima l'inaugurazione, consterà di due slittoni, della capacità ciascuno di una ventina di persone, i quali avranno un movimento di «va e vieni». Questi slittoni compiranno il percorso lineare di 2400 metri pari ad un dislivello di [illegible] metri circa, che separa Clotes dal Lago Nero, in 8 minuti. Il percorso passa fra la nota pista di discesa N. 29 e la Capanna Kind e in certi tratti raggiunge la notevole pendenza del 70 per cento.

Le due stazioni sono già ultimate e quella di partenza sorge nel rio sotto il ponte della strada per la Capanna Kind, nei pressi dove una volta era la grangia Pellegrini. Naturalmente, lasciando la slittovia che va da Salice d'Ulzio alla Clotes, occorre cambiare vettura, ma si tratta solo di fare 5 minuti di strada.

Salice d'Ulzio ha pensato anche al trasporto degli sciatori dalla stazione di Ulzio al paese. Oltre a qualche macchina, faranno servizio domenicalmente delle slitte trainate da cavalli. Sarà un ritorno all'antico, ma assai gradito ai frequentatori di Salice che lassù troveranno anche, come gli scorsi inverni, una moderna scuola di sci per i principianti dei più [illegible] degli sport.

a. m.

Garbarino-Mortale

il 29 corrente a Bolzano

Il peso medio-leggero torinese Garbarino, «prima serie» d'Italia, è attualmente molto ricercato dagli organizzatori. Il fatto è che la sua vittoria su Peire ed i suoi pareggi con Dojana e Perticaroli hanno motivato un congruo aumento delle sue azioni. Per intanto il 29 corrente Garbarino sosterrà a Bolzano un incontro particolarmente difficile, di fronte al pericoloso romano Mortale. Nel corso della stessa riunione il detentore di due titoli europei, Bondavalli, incontrerà Mangialardo.

NOTIZIARIO

A cura della Gil di Alessandria saranno indetti per gli organizzati gare di pugilato, pattinaggio, tennis, scherma, atletica, calcio.

Ecco i risultati del Torneo bocciofilo invernale alessandrino; 2.o turno: Bagliani-Torriani 13-3; Coroaglia-Cesin 13-10; Cellerino-Ferrari 13-8; Bivera-Moltea 13-8.

Un momento difficile

Il pensoso atteggiamento dei contendenti testimonia che la partita è giunta ad un punto culminante.

Nelle vecchie strade di Genova

La voce degli antichi palazzi nelle iscrizioni e nei motti dei portali

GENOVA, dicembre.

Percorrere con qualche attenzione le vecchie vie di Genova, significa scoprire ogni volta qualche nuova bellezza, una nota interessante, rilevare un aspetto sinora trascurato, apprendere un gesto od una voce che ha maggior risonanza dei secoli onde ci proviene ed ha un insegnamento per se stessa e per l'autorità della fonte.

Nessuna città italiana ha usato nei passati secoli incidere nei suoi portali, sugli attici degli ingressi marmorei scolpiti nella vera pietra o negli opulenti marmi, i motti, le sentenze, gli ammonimenti, come Genova ha fatto e di cui è prova la persistenza da tutti controllabile oggi ancora, sol che si alzino gli occhi.

Giù da via Mameli...

Roma soltanto ma non in proporzione maggiore di Genova, ha adottata l'usanza, indice di sapienza e consapevolezza di paternità: minimi sono gli esempi di qualche altra città ma trascurabili.

Genova operosa, severa, rudemente taciturna, ha voluto che parlassero anche ai posteri le facciate dei suoi palazzi, con voce talora di esaltazione e di gloria, tal altra di ammonimento e di insegnamento.

Scendendo da via G. Mameli si legge su un ampio palazzo a sinistra, un motto che è la caratteristica dell'uomo costante ed assennato:

Numquam tentes aut perfice

«O non tentare un'iniziativa o conducila a buon fine» dice l'eloquente monito, poichè sarebbe vano incominciare un'opera e troncarla a mezzo, sicchè a nessuno giova rimettendovi le energie spese nell'inizio.

Sul portale di centro del grandioso palazzo Doria a Principe si legge invece questa epigrafe esaltatoria:

Fundavit eam Altissimus

Il motto è dei Salmi: «Questa casa la fondò l'Altissimo». Ma chi in questo caso è l'Altissimo? E' Dio o è Andrea Doria che la costruisse nel 1521-1529? Certo è palazzo degno di ogni altissimo personaggio, per la maestosità dell'assieme, per la ricchezza degli interni, per le bellezze artistiche profusevi da Perin del Vaga, dai due Carbone, da Lucio Romano, da Giovanni da Fiesole, dal Montorsoli Cosini e Della Porta: vi ebbero ospitalità gli imperatori Carlo V, Napoleone I nel 1805, e per quarant'anni vi abitò il re della melodia Giuseppe Verdi.

Un palazzo di via Lucoli, la via aristocratica per eccellenza, ha questa severa scritta:

Impius censum non superet

che significa: «le spese non siano superiori alle entrate»: ammonimento soltanto agli eredi perchè non dilapidassero il patrimonio famigliare, o ammaestramento a tutti, di parsimonia, di equilibrio economico, perchè soltanto risparmiando sulle entrate si può accumulare qualche ricchezza?

In via Garibaldi

La risposta a ciascuno che legge: ma l'ammirazione pel saggio consiglio e l'approvazione per questo nobile assioma di privata e pubblica economia, credo sia generale. Ed è specialmente a suo posto in via Lucoli dove l'attrattiva di ogni vetrina dei ben forniti negozi è un incitamento a spendere.

Vastissimo di significato nella ristrettezza del numero delle parole è il motto del palazzo al N. 17 di via S. Lorenzo, già appartenente ai Fieschi:

Lux Dei vestigium

che può interpretarsi così: «Sia la luce di Dio la traccia su cui camminerete» e cioè un invito ad osservare ogni legge di onestà, seguendo nella vita la traccia delle leggi divine: il che nella via S. Lorenzo, che conduce al Porto sede di ogni traffico e nelle case stesse di uffici commerciali ed industriali di ogni sorta, non è superfluo rammentare.

Brevissimo è pure il motto ch'è sul portale del primo palazzo a sinistra di via Garibaldi:

Muniat qui dedit.

Che cosa vollero dire i Gambaro con queste parole scolpite da Giovanni Orsolino sul marmoreo ed elegante portale? La scritta suona letteralmente: «Lo munisca chi lo donò». Chi donò il palazzo pensi a guernirlo, adornarlo, a difenderlo. Potrebbe sembrare una insolente crollata di spalle di chi, avendo avuto il prezioso dono avverte però il donatore di continuare a difenderglielo, a migliorarlo e custodirlo. Il palazzo non ha all'esterno alcuna decorazione perchè doveva essere dipinto in fresco e mai lo fu. La scritta pare che dica: «Chi fece il palazzo ne adorni anche la facciata, perchè noi che lo abitiamo non vogliamo simile fastidio ed aggravio». Sarà così?

Più innanzi nella stessa via Garibaldi c'è su Palazzo Spinola un'altra scritta biblica:

Sapientia edificavit sibi domum

«La sapienza edificò per sè questa casa»: forse chi ve la ordinò aveva spirito profetico, poichè a Palazzo Spinola ebbe sede fino a una dozzina di anni fa la Scuola Superiore di commercio. Era dunque una casa della scienza.

Un altro palazzo sede di scuola ha una classica indicazione: il portale dorico con un bel fregio in via del Campo N. 1 contiene il motto:

Sic nos non nobis,

imitazione del famoso indovinello di Virgilio. E pare voglia dire: «Come tanti altri che non hanno lavorato e risparmiato per sè, così noi abbiamo preparato questa casa che altri si godranno».

E qui ebbe per molti anni sede l'Istituto superiore di Magistero e poi il Liceo Artistico.

Ma la scritta più galantemente geniale è ancora in via Lucoli: ecco ciò che ne annuncia uno dei bei portali antichi, in pietra nera:

Gratia conceditur usus

che potrebbe interpretarsi in due sensi: «Se ne concede l'uso soltanto per grazia» vale a dire che gli inquilini i quali ottengono dal proprietario di poterne affittare qualche appartamento, devono ciò ritenere come una grazia loro concessa e di cui debbono essere riconoscenti.

Altre ricerche

Oppure interpretarla con quest'altro significato: «Se ne concede l'uso gratuitamente». Questa seconda interpretazione però si dovrebbe applicare ai tempi andati quando il senso dell'ospitalità era tale da consentire di offrire gratuitamente alloggio per un certo tempo. Oggi con la ricerca di appartamenti ancora affannosa, bisogna ritenere la prima interpretazione, ed il motto se non c'è scolpito è però in uso presso tutti i padroni di casa i quali pare facciano davvero una grazia ad affittarvi od a caro prezzo un qualsiasi rifugio.

E tutti sapranno farvi la distinzione, anche se non sanno di latino, fra *gratia* e *gratis*. Ve lo affittano per grazia, altro che gratuitamente! E siccome le grazie costano caro, cercano tutti i modi possibili per farvi pagare l'affitto più alto. Se non era un generosissimo ingenuo, era un bell'umorista e prendeva bene in giro gli inquilini, l'antico proprietario di questa casa col suo «gratia conceditur usus».

E basti con l'elencazione, ma chi vorrà vagabondare per le antiche vie della Genova classica medievale, le più vecchie, dai Giustiniani, per Canneto, al Castello, troverà altri molti ed impresse espressive ed interessanti: voci d'un popolo generoso, operoso, forte e saggio, che lasciò impronte delle sue virtù ovunque tanto un'impresa e volle anche in questo modo affidare alla pietra il mandato di ricordarle alle venture generazioni.

Questo breve saggio potrebbe invogliare i curiosi e gli amatori ad altre ricerche.

Alfredo Rota

Gli Incendi nel Verbanese

Si tratta dell'azione di un maniaco?

Verbania, giovedì sera.

Abbiamo dato notizia dei frequenti incendi di cascinali verificatisi in questi ultimi mesi nella zona di Casale Corte Cerro, incendi che hanno dato luogo ad attivissime indagini svolte dai Carabinieri di Gravellona Toce. In merito alle cause, si fanno due ipotesi: o si tratta di una singolare catena di incendi colposi oppure essi sono dovuti a qualche maniaco che finora è riuscito a mantenersi nell'ombra.

Nozze d'oro

LUINO. — Attorniati da numerosissimi parenti, hanno festeggiato le loro nozze d'oro i coniugi Giovanna Bonolis e Giovanni Foghinazzi di Colmegna di Luino che, durante la grande guerra, diedero alla Patria in armi tre dei loro dodici figli.

Disgrazia sul lavoro

LUINO. — Vittima di una grave disgrazia sul lavoro è stato l'agricoltore Dionigi Bo abitante in Viconago. In seguito alla caduta di un tronco d'albero ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale di Varese ove è stato trattenuto, avendogli riscontrata una frattura costale.

A SALUZZO

La Messa di diamante di uno studioso sacerdote

Saluzzo, giovedì sera.

Personalità e popolo hanno ieri tributato al nob. Monsignore Carlo Fedele Savio, Cavaliere del Santo Sepolcro, nella ricorrenza del suo sessantennio di ordinazione sacerdotale le onoranze più affettuose. Nel Saluzzese il comm. Savio è universalmente noto per la sua profonda cultura storica, per lo spirito arguto e giovanile. Direttore della Biblioteca civica è stato di essa l'anima organizzatrice. Il Savio, che conta 85 anni, ha un nome illustre acquistato con studio indefesso nella storia del Piemonte. Le sue opere, fra volumi e monografie, si aggirano sulla ottantina: sono libri di filosofia, di teologia, di apologetica, di archeologia e di arte, ma soprattutto di storia. Dove si dispiega geniale l'opera dello storico è specialmente nei suoi cinque volumi e le varie monografie che riguardano Saluzzo. (Saluzzo e i suoi Vescovi, Saluzzo 1911 — Saluzzo nel secolo XVII, Saluzzo 1915 — Saluzzo dal 1635 al 1730, Saluzzo nel secolo XVIII, Torino Casanova 1941 — La vita Saluzzese (1792-1804), Saluzzo 1941 — Bellezze risorte, note di storia e arte sulla Chiesa marchionale di San Giovanni in Saluzzo, Torino 1930, eccetera).

Travolta ed uccisa da un autotreno

Brescia, giovedì sera.

Un autotreno con rimorchio, targato MI 14572, guidato dall'autista Umberto Boselli di anni 31 da Milano, proveniente da Orzinuovi, si dirigeva verso Bassano Bresciano, allorchè nell'abbordare una curva il rimorchio, a causa del terreno bagnato, sbandava, salendo con la ruota posteriore destra sul marciapiede, dove, in quel momento, passava certa Maddalena Passera di 42 anni. La donna cercava di scansarsi, ma il suo tentativo era vano e veniva investita e gettata a terra. Essa riportava gravi ferite al ventre e in altre parti del corpo, in seguito alle quali, trasportata nella propria abitazione, decedeva poco dopo. I carabinieri hanno proceduto al fermo dell'autista e al sequestro dell'autotreno, iniziando indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

Un garzone infedele

Ruba 8000 lire e le sciupa in bagordi

Brescia, giovedì sera.

Assunto per lavori campestri dalla possidente Margherita Chesa, residente a Cogno di Valle Camonica, il diciannovenne Pietro Botticchio aveva trovato in un ripostiglio due portafogli contenenti l'uno cinquemila lire e l'altro tremila e se ne era impadronito, dandosi a sperperare il denaro allegramente. Quando la derubata, insospettita appunto dalla vita dispendiosa del suo dipendente, scoprì il furto e provvide a sporgere denuncia ai carabinieri, il Botticchio veniva sorpreso ubriaco in un'osteria e tratto in arresto. Egli non aveva più un soldo della somma rubata e confessò di essersi comperato abiti, scarpe e biancheria, mentre, a suo dire, almeno un terzo del denaro gli era stato sottratto dai compagni di gozzoviglia, i quali avevano approfittato del suo stato di ubriachezza per togliergli i quattrini.

Violentissimo incendio nel deposito di una cartiera

Mezzo milione di danni

Como, giovedì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato l'altra sera nei locali di deposito della cartaccia e degli stracci della cartiera di Dervio. Le fiamme, che sembrano dovute alla fermentazione della cartaccia umida, si sono subito fatte minacciose invadendo tutti i magazzini, tanto quelli al piano terreno quanto quelli situati al primo piano.

Sul posto venivano chiamati i Vigili del fuoco di Lecco e poscia quelli di Como che hanno lottato per lunghe ore durante la notte contro il dilagare delle fiamme. Dalle prime segnalazioni pervenute da Dervio, sembra che i danni superino il mezzo milione.

Infortunio sul lavoro

CASALE. — L'operaia Luigia Demaria, di Trino Vercellese, di anni 41, mentre era intenta ad eseguire un lavoro di saccheria presso uno stabilimento cementizio della città, perdeva l'equilibrio, cadendo da una cataste di sacchi. Riportava contusioni in più parti del corpo e particolarmente al torace per cui dovette essere ricoverata all'ospedale.

Raccolta lana

CUNEO. — La raccolta del fiocco di lana presso tutte le scuole della provincia ha dato un lusinghiero risultato. Il totale della lana raccolta ascende a 30 quintali oltre a 60 chili di lana filata e 2100 lire in denaro.

Due incendi

DESIO. — Un incendio scoppiato in un magazzino di legnami di tale Emilio Redaelli, a Giussano, ha fatto accorrere i Vigili del fuoco di Desio che hanno avuto ragione delle fiamme, riducendo i danni a meno di diecimila lire. Un altro incendio è scoppiato a Desio, nell'abitazione di certo Martino Redaelli. Anche qui il pronto intervento dei Vigili è valso ad evitare danni gravi.

Coppie prolifiche

PIACENZA. — Il 24 dicembre celebrandosi la IX Giornata della Maternità e del Fanciullo sarà esaltata la fecondità delle nostre genti con la premiazione delle coppie più prolifiche. Per la città è stata scelta la coppia residente in frazione S. Lazzaro Alberoni Agostino Milanesi, falegname e Amalia Amaduzzi, massaia con undici figli viventi su dodici; per la provincia la coppia Ettore Tinelli, bracciante, e Teresa Ratti, massaia, che ha avuto nove figli viventi.

Una mano schiacciata

VALENZA. — Nello scaricare dei tronchi d'albero il contadino Pietro Rossi di anni 48 da Valenza si lasciava cogliere la mano sinistra fra due tronchi, riportando lo schiacciamento parziale dell'arto.

Bimba ustionata

BERGAMO. — Per cause non ancora appurate la piccola Pinuccia Lidia di anni 4, da Stezzano, si è prodotta delle ustioni di secondo grado alla regione toracica. E' stata ricoverata nell'ospedale Maggiore, Prognosi 30 giorni.

Mortale disgrazia

BRESCIA. — Il quarantenne Natale Tancassi da Turate (Como) scese dal treno alla stazione di Rovato, nell'appoggiare al muro il proprio fucile da caccia carico, ne provocava inavvertitamente lo scatto e la scarica lo colpiva alla testa uccidendolo all'istante.

RADIO - TEATRI

Giovedì 18 Dicembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 534,6: Ore 17: S. Orario - Giornale radio.
17,15: Concerto del soprano Jolanda Di Maria Petris.
17,35: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini.
18: Notizie a casa dalle dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
18,30: Conversazione artigiana.
19,40: Corale «Giuseppe Verdi» di Prato, diretta dal M.o Danilo Zanconi.
20: S. orario - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 534,6: Ore 20,40: Strapaese (Pubblicità).
21: ● «La nostra età», commedia in 3 atti di Cesare Giulio Viola. (Prima trasmissione). Interpreti: F. Benci, Nella Bonora, Giulietta De Riso, O. Lazzarini, G. Cimara, E. Garavaglia, Giorgina M. Andalò, Rita Livesi, O. Belloni, V. Gottardi, T. Erler, R. De Bonis, Ria Saba, Franca Redi, Olga Ceretti, P. Tordi. (Lo spunto di questa commedia di C. G. Viola, rende acuta la curiosità. Lontano il padre, Niki Sernali vive con la nonna, a Roma, in un grande albergo. Giovane, bella, libera di sè, accontentata in tutto dalla nonna che l'adora, alla compagnia delle fanciulle sue coetanee, preferisce quella degli uomini e in particolar modo di quelli che le somigliano per natura, che alla è bizzarra, audace, volitiva. Le sue preferenze sono per Franz, Corrado. I due si simpatizzano e la simpatia li conduce all'avventura. Ma quando Niki si sente compromessa, anzichè anelare alla riparazione, si irrigidisce e ai parenti che le vorrebbero indurre a giuste nozze con Franz, fa sapere ch'ella non lo ama e che non intende affatto sacrificare il suo avvenire, per rimediare allo smarrimento di un momento. Così pare, infatti che debba accadere. Però la vicenda va poi a complicarsi a tal punto per cui Niki rischia d'andar sposa, e anche ora senza amore ad un uomo tanto maturo d'anni, quant'ella è giovane. Insomma la conclusione della commedia — e certamente vuol anche essere la morale — è questa: per fortuna le circostanze conducono Niki e Franz a ritrovarsi, comprendersi, amarsi, sposarsi. Perchè, contro ogni vana e, per così dire modernissima tendenza, i matrimoni felici son quelli che accoppiano giovinezza e amore. Come volevasi dimostrare).
23,00 (circa): Musica varia.
23,45: Giornale radio.
23-23,30: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (Vedi prog. prec.).
ONDA metri 230,2: Ore 20,45: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o Antonio D'Elia.
21,5: Complesso italiano caratteristico diretto dal M.o Prat.
21,30: Musiche per orchestra, diretta dal M.o Petralia.
22,15: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.
22,45-23: Giornale radio.

Venerdì 19 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 534,6: Ore 7,30: G. radio. 8: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
9: (onda m. 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.
10,10: Radio scolastica.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,20: Radio sociale.
13: S. Orario - Giornale radio.
13,30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.
13,50: Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.
14: Giornale radio.
14,15: Musica varia diretta dal M.o Petralia.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate - Giornale radio.
ONDE, metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (Vedi prog. prec.).
10,15: Canzoni e melodie.
10,35: Trio Ambrosiano.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo, Ore: 13: S. Orario - Giornale radio.
13,15: Concerto della pianista Anna Rosa Taddei.
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: Concerto del tenore Eugenio Valori. Al pianoforte Barbara Giuranna. 1. Caldara: «[illegible]»; 2. Schubert: «Stoppere»; 3. Schumann: «Lontano dalla patria»; 4. Casella: «Fuor della bella gaiba»; 5. Chopin: «Prima della battaglia».
14: Giornale radio.
14,25-14,45: Complesso caratteristico italiano diretto dal M. Prat.
Dalle 16 alle 17 (Vedi prog. prec.).

STAZIONI ESTERE

GERMANIA. Giovedì 18: Ore 20,15: Programma vario: «Ascoltate tutti» - 22,10: Musica leggera - 0,10: Concerto notturno.

GIAPPONE. Giovedì 18: (Stazione di Tokio (lunghezza metri 41,34 e 48,47). Ore 22,30: Notiziario in lingua italiana, concerto; conversazione.

SLOVACCHIA, Giovedì 18: Ore 19,30: Canzoni popolari slovacche - 20: Concerto sinfonico.

CROAZIA. Giovedì 18: Ore 18,30: Concerto - 22: Musica tedesca.

IL NATALE E LA RADIO

Durante la Settimana Natalizia, avverranno le seguenti trasmissioni di circostanza: «Messa solenne in mi minore» di Bach, per soli, coro e orchestra, solisti Clos Elmo, Tenore Valori, basso Dadò, direttore M.o Molinari (domenica 21, dall'Adriano di Roma). - Concerto polifonico organistico, eseguito dal coro della «Società Polifonica Romana», diretto dal M.o Casimiri, organista F. Vignanelli, programma di musica sacra di Palestrina, Porpora ed altri (lunedì 22) - Musiche antiche e moderne (laudi, pastorali, ecc.) per soprano, violino e piano (martedì 23) - Campane e melodie (mercoledì 24); Musiche di Natale (idem); Melodie popolari natalizie (idem); Concerto sinfonico vocale (programma di musiche ispirate dal Natale) diretto dal M. Nordio (idem). - Messaggio Natalizio del Santo Padre, seguito da benedizione urbi et orbi (giovedì 25); Canti Natalizi (musiche per coro di voci bianche e strumenti), programma diretto dal M.o Morelli (idem); «La stella nel mondo», un atto di Gino Valori (idem).

Spettacoli

VITTORIO

Domani sera: *Rigoletto*

Al Vittorio Emanuele è confermata per domani sera, alle ore 20,30, la prima di «Rigoletto», con protagonista il baritono Enrico De Franceschi. Canterà la parte del Duca di Mantova il tenore Giuseppe Lugo. Gilda avrà ad interprete il soprano Iole Murri. Le altre parti sono state così distribuite: Sparafucile, Aldo Mevi; Maddalena, Liana Avogadro; Marullo, Alessio Bolzi; Monterone, Vittorio Alfieri; Borsa, Armando Bini; Giovanna, Franca Olivero. L'opera, con i medesimi interpreti, sarà ripetuta domenica in recita diurna, alle ore 15,30. Dirigerà il maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa».

Concerti

CONSERVATORIO

Il Concerto del Trio Gebel

Oggi, giovedì, al Conservatorio, alle 17 precise, il Trio Gebel di Berlino (clavicembalo, flauto e viola d'amore) terrà un concerto eseguendo musiche tedesche di rarissima esecuzione. L'ingresso è riservato ai soci dell'Associazione Italo-Germanica.

SINDACATO MUSICISTI. — Domani, a Palazzo Lascaris, alle 16,30, concerto del pianista Manlio Bechrucci. In programma: Bach, Schubert, Chopin, Montani, Paderewski, Santoliquido, Respighi, Liszt.

Il mortale volo di un vecchio

Como, giovedì sera.

Il sessantenne Cesare Giuseppe Casali addetto alla sezione provinciale dell'alimentazione di Como, ieri mattina verso le 5, scendendo dalla via Napoleone dove abita, per raggiungere la città e quindi Colico dove doveva recarsi per doveri del suo ufficio, a causa della fitta oscurità andava ad urtare contro un basso parapetto sul lato sinistro della strada. Come esattamente sia avvenuto non è dato sapere, ma il poveretto deve essere precipitato oltre il parapetto andando a finire nel cortile di una casa, dov'è stato rinvenuto già cadavere per la frattura della base cranica.

PASSATEMPI

CASELLARIO

A

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12

NB. - Una volta collocate riga per riga le parole proposte, nella colonna centrale si leggerà dall'alto in basso il nome classico latino, italianizzato, delle «stoniccadenti».

1) Vino di frutta;
2) Atto di fede cristiana;
3) Creatura che S. Giovanni Crisostomo ha definito «un piacevole danno»;
4) Gioco d'azzardo permesso;
5) Modificazione di un ramo o di una foglia, a difesa della pianta;
6) Non occorre altro!
7) Sporgenza appuntata, ch'è gentile negli uccelli insettivori;
8) Arma da punta e da taglio a varietà equisita di pera;
9) Oste;
10) Luogo di fermata e riposo delle truppe;
11) Astrolla appuntata... che esprime il carattere dell'uomo;
12) Liquido alimentare che è poco attraente ma favorisce la secrezione dei succhi gastrici.

Anagramma a cambio di lettera

(XXXXXXXX - XXXYXXXX)

E' del capo copertura
Sul'a fronte ha una tesa
Previlegio chè assicura
D'inventore la difesa

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Sciarada
Fa, Valle — Favello

Frin

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Da Hong Kong alle Hawai

I capisaldi anglo-americani direttamente minacciati dalla possente azione nipponica

Affannosi tentativi di Londra e di Washington per creare un Comando unico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(S.). Gli osservatori neutrali registrano obiettivamente le voci allarmistiche che continuano a giungere da Londra sugli avvenimenti di Estremo Oriente e, ponendoli in rapporto con quanto è già avvenuto negli altri settori, ne traggono conclusioni che concordano nel riconoscere la continua superiorità del blocco totalitario.

Situazione difficile

«Secondo i corrispondenti londinesi — osserva la *Tribune de Lausanne* — la situazione militare nella Malesia è molto cattiva per gli inglesi ed è quasi disperata a Hong Kong. Il Governatore di Hong Kong ha respinto l'intimazione di arrendersi, ma la resistenza della guarnigione non sembra possa prolungarsi molto.

«Da Tokio si annunzia che durante le operazioni contro quella città sono state distrutte sei torpediniere e una cannoniera e che, in seguito ai bombardamenti, parecchi quartieri sono già in fiamme. La grande base britannica della Cina meridionale, con la sua popolazione di 625 mila abitanti pigiati in un'isola di un migliaio di chilometri quadrati, priva di qualsiasi difesa aerea, perchè la natura montagnosa del terreno non permette l'istituzione di aerodromi, è effettivamente vulnerabilissima. Se non sarà aiutata rapidamente sarà fatale che ceda. Ora non si vede da dove l'aiuto le possa venire.

«Nella Malesia gli inglesi lottano contro forze infinitamente superiori. Gli americani hanno molto da fare per difendere le Filippine e le altre basi del Pacifico, e le squadre anglosassoni sono troppo scosse dalla recente [illegible] per poter pensare a riprendere l'offensiva in una regione nella quale i giapponesi dispongono di una grande superiorità aerea e navale».

D'altra parte la *Gazette de Lausanne*, a proposito dell'ultimo discorso di Roosevelt per l'anniversario della dichiarazione americana dei diritti del cittadino, osserva che il tempo dei discorsi dovrebbe essere passato.

Di fronte agli sforzi comuni che si compiono nel campo anglo-sassone per coordinare le operazioni di guerra, il giornale rileva la grande difficoltà che incontrerebbero la creazione di uno Stato Maggiore unico ed il suo funzionamento; e scorge estremamente lontana la probabilità di un'unione degli avversari dell'Asse sotto una direzione intelligente.

«Nel frattempo è evidente che, anche in questo caso, l'Asse possiede la superiorità. Ultimamente nuove decisioni sono state prese a Berlino, mentre gli avversari sono ancora nel periodo dei progetti».

Organizzazione deficente

L'organizzazione alla quale aspirano gli anglo-sassoni prevede, infatti, una serie di intricatissime conversazioni fra la Gran Bretagna e la Russia, fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Cina, le Indie Olandesi, ecc., conversazioni da svolgersi in vari punti del globo e da suddividersi in varie sezioni, d'ordine militare ed economico.

A questo proposito si rileva che prima dello scoppio del conflitto in Estremo Oriente si era vantata l'esistenza d'una ferrea coalizione detta «A. B. C. D.» e si era voluto far credere ad un'organizzazione già perfetta degli sforzi comuni.

«Invece — osserva la *Tribune de Genève* — gli avvenimenti hanno dimostrato che il piano di difesa comune elaborato fra gli Stati Maggiori britannico, americano ed olandese presentava gravi lacune. Gli effettivi incaricati della protezione delle basi terrestri si sono rivelati insufficienti, la Marina, in seguito alle gravi perdite subite, non può più svolgere il suo compito di difesa e di collegamento e le grosse unità non possono arrischiarsi ad avvicinarsi alle coste, perchè prive di un'aviazione di scorta capace di tenere in rispetto le forze aeree avversarie».

Non si vede, dunque, come ora possano approdare a risultati veramente efficaci i tentativi che si fanno per turare le falle di una coalizione militare ridotta così a malpartito appena ha cominciato a funzionare.

Come fu silurato il «Cassequel»

Lisbona, giovedì sera.

In merito all'affondamento della nave da carico portoghese *Cassequel*, la stampa di Lisbona di giovedì pubblica i seguenti particolari:

«La nave è stata silurata nella scorsa domenica verso le ore 16. La notizia è stata resa nota a Lisbona verso le ore 13 da un radiotelegramma della nave portoghese *Maria Amelia*. Si ritiene che tutti i membri dell'equipaggio siano stati salvati, e ciò in quanto il mare in questi ultimi giorni era stato molto calmo.

«La nave *Cassequel* era la massima nave da carico portoghese, e raggiungeva la stazza di 7300 tonnellate.

A 30° sotto zero

L'attività dei tedeschi non ha soste sul Fronte Orientale

Berlino, giovedì sera.

La rettifica di alcune posizioni di prima linea sul Fronte dell'est durante la stagione invernale — scrive il *Lokal Anzeiger* in un commento all'attuale carattere delle operazioni in Russia — non comporta necessariamente una completa sosta dell'attività bellica. Anche sulle nuove posizioni più favorevoli, i nostri soldati saranno chiamati ulteriormente a compiere gravosi compiti. Le colonne dei rifornimenti devono essere avviate verso le posizioni avanzate con ritmo costante ed ininterrotto, malgrado le enormi distanze da superare e malgrado le difficili condizioni atmosferiche.

«Si tratta di mantenere i posti e di spiare i movimenti del nemico, anche se il termometro segna da 25 a 30 gradi sotto zero.

«E' in questo modo che i contrattacchi dei bolscevichi contro le posizioni germaniche possono essere vittoriosamente respinti con gravi e sanguinose perdite per il nemico. I durissimi colpi sferrati, malgrado le pessime condizioni atmosferiche, dall'arma aerea germanica ai concentramenti di truppe e di carri armati ed alle postazioni di artiglieria sovietiche, dimostrano l'attività bellica spiegata dalle nostre armi e la conseguente progressiva distruzione cui sono sottoposte le truppe ed il materiale bellico del nemico».

Il giornale, dopo aver affermato che l'esercito tedesco in questi sei mesi di lotta ha saputo conseguire l'assoluta libertà d'azione in tutti i campi, conclude con le parole del Führer: «Il sopraggiungere dell'inverno russo provocherà una naturale e temporanea sosta nel complesso dei movimenti operativi. Tuttavia col ritorno della nuova stagione l'avanzata riprenderà il suo ritmo normale». (Stefani).

Misure del Gabinetto australiano

Donne, vecchi e bambini evacuano Melbourne

Sciangai, giovedì sera.

Ieri il Gabinetto di guerra australiano ha deciso di evacuare le donne, i bambini e le persone d'età da Melbourne, dovendo rimanere in città solamente le persone in condizione di cooperare alla difesa. Melbourne è la seconda città del «Commonwealth» e conta un milione di abitanti. Sino al 1927 è stata capitale dell'Australia.

Disordini a Cipro

Ankara, giovedì sera.

I giornali inglesi e quelli greci di Cipro si occupano della tensione esistente in quell'isola fra la popolazione greca e le forze britanniche d'occupazione. Questa tensione è aumentata da quando i soldati terrorizzano la popolazione, rubando nelle case greche.

A Londra si attendono importanti movimenti nei Comandi della Marina

Stoccolma, giovedì sera.

Un giornale di Goteborg riceve dal suo corrispondente londinese che si preparano vasti ed importanti cambiamenti negli alti comandi militari navali ed aeronautici inglesi e che anzi alcuni comandanti ed ammiragli sarebbero già stati sostituiti, o starebbero per esserlo, perchè ritenuti responsabili della sconfitta britannica in Malacca, delle perdite di Singapore e di altre sfortune militari.

Vapore panamense con emigranti ebrei fermo a Istanbul

Istanbul, giovedì sera.

Il piccolo vapore «Struma» battente bandiera panamense, con 600 emigrati ebrei dell'Europa sud-orientale, è giunto a Istanbul, mercoledì notte. Questo battello che aveva lasciato i porti bulgari pochi giorni or sono, era stato acquistato da emigranti ebrei. Sino ad oggi le Autorità turche non hanno dato l'autorizzazione allo stesso di proseguire il suo viaggio.

Quanta gomma si produce nelle regioni dell'Oriente

Berlino, giovedì sera.

(F. B.) - In relazione ai dispacci americani sulle preoccupazioni degli Stati Uniti per i rifornimenti di gomma la *Berliner Zeitung Am Mittag* pubblica queste cifre, riguardanti la produzione del caucciù nelle regioni dell'attuale teatro della guerra:

Malacca britannica	487.000	tonn.
Indie Olandesi	[illegible]	»
Indocina francese	44.000	»
Tailandia	38.000	»
Borneo britannico	[illegible]	»

Il totale è così di 1.037.000 tonnellate; per sottolineare l'importanza delle prossime conquiste giapponesi si segnala anche che la produzione mondiale, per lo stesso anno (queste cifre riguardano il 1937) è stata di 1.154.000 tonnellate.

L'EROICA DIFESA DI SOLLUM

Dinanzi alle nostre posizioni di Sollum, dove si spuntano i rabbiosi attacchi britannici. Automezzi inglesi in fiamme, colpiti dalla precisa reazione dei nostri antiscarro. (Foto Wellblied).

Il Comunicato tedesco

Un incrociatore pesante colpito con due siluri nelle acque della Cirenaica

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In seguito ai nostri attacchi aerei sferrati sul settore centrale del Fronte Orientale, il nemico ha subito anche ieri delle perdite in fatto di uomini, di carri corazzati e di materiale rotabile.

Ad occidente della baia di Kandalakscha, aerei da combattimento hanno bombardato gli obiettivi ferroviari del tratto di linea di Murmansk, nonchè una base aerea.

Sulla costa orientale e sud-occidentale britannica sono stati bombardati nell'ultima notte gli impianti portuali.

In Africa Settentrionale non vi sono stati ieri dei grandi combattimenti.

Nelle acque della Cirenaica aerei da combattimento tedeschi si sono imbattuti in un grosso convoglio di forze navali britanniche ed hanno lanciato due siluri aerei, centrati in pieno, contro un incrociatore pesante.

I caccia tedeschi e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto sette aeroplani britannici.

Nel corso di attacchi notturni da parte dell'arma aerea britannica sui territori occidentali [illegible] colpiti, il nemico ha perduto 4 aerei da bombardamento.

Nel periodo dal 10 al 16 dicembre le formazioni dell'arma aerea tedesca e le unità della marina da guerra tedesca hanno abbattuto 74 aeroplani britannici, di cui [illegible] nel Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale.

Nello stesso periodo di tempo e nella lotta contro la Gran Bretagna sono andati perduti 17 aerei tedeschi.

Un'offerta di Hitler alle opere assistenziali romene

Bucarest, giovedì sera.

Si ha notizia che il Führer ha messo a disposizione del maresciallo Antonescu 24 case smontabili per un valore di 22 milioni di ley, quale contributo personale per opera di assistenza invernale romena.

(Radio Stefani).

IL TERREMOTO A FORMOSA

Il numero delle vittime salito a 319 persone

Tokio, giovedì sera.

Viene comunicato ufficialmente giovedì che nel terremoto che ha scosso Formosa ieri vi sono stati 319 morti. Circa 1830 case sono state distrutte.

SEIICHI NIIMI

Il vice-Ammiraglio Seiichi Niimi, comandante della Squadra navale nipponica che opera nel golfo di Tailandia.

Le udienze del Pontefice

Roma, giovedì sera.

(G. C.). Stamane il Papa ha ricevuto in udienze private: il card. Fumasoni-Biondi prefetto di Propaganda Fide, il card. Nasalli-Rocca Arcivescovo di Bologna, il card. Ascalesi Arcivescovo di Napoli, monsignor Di Amore, abate di Montecassino e i vescovi di Brescia, Cava e Sarno, Pozzuoli, Conversano, Cassano all'Jonio, Segni, Bagnoregio.

Una causa più volte sospesa finalmente conclusa

La tenacia di due coniugi premiata con una sentenza favorevole

Alessandria, giovedì sera.

I coniugi Giacomo Castagnino e Teresa Nano, agricoltori di Frascaro, nel 1936 avevano acquistato dagli eredi Lazzaro Vitale la cascina Mantella della estensione di cento moggia di terreno. In seguito era sorta contestazione circa l'appartenenza di un fondo di oltre tre moggia, costituente la stessa possessione nei confronti della signora Caterina Tiberti in Abate, la quale, avendo acquistato un terreno finitimo posto sui confini del territorio del comune di Frascaro e di Borgoratto, pretendeva che fosse suo. Di qui una lunga, complicata vertenza giudiziaria svoltasi avanti il tribunale di Alessandria e la Corte d'Appello di Torino e iniziatasi fin dal 1928.

Sosteneva la Tiberti in corso di causa che i coniugi Castagnino avevano rinunciato alla loro pretesa, ma il Tribunale di Alessandria, con sentenza 3 settembre 1938, dichiarava che la rinuncia riguardava i soli atti del giudizio e non il merito, ed affermava che la causa era passata in giudicato.

I Castagnino pagavano le spese e riassumevano in ruolo la causa dalle origini avanti il nostro Tribunale allo scopo di far dichiarare l'appartenenza del fondo a loro favore. Ma qui un'altra remora interveniva a sospendere nuovamente il giudizio: lo smarrimento di un grosso fascicolo di documenti, che veniva a pregiudicare il corso della vertenza. Fortunatamente, tali documenti erano costituiti da atti pubblici e i coniugi Castagnino, con una tenacia ammirevole, sobbarcandosi nuove spese, riuscivano a ricostruire tutta la documentazione e si ripresentavano nuovamente davanti il nostro Tribunale.

La causa era già segnata a sentenza, quando si è rinvenuto il famoso fascicolo da tempo giacente in un recondito cassetto. Completata la documentazione, il Tribunale è stato ora in grado di emettere una decisione la quale si è conclusa in questi giorni favorevolmente ai Castagnino. In sostanza, il Tribunale ha ammesso la perizia, di cui sarà estensore il geom. Costa, diretta ad individuare il fondo rivendicato in regione Mantella e delimitato dal rio Crosio in regione Bellaria sito in territorio di Borgoratto.

Ferito dallo scoppio d'un barattolo di carburo

Ferrara, giovedì sera.

Tale Felice Luciani da Tamara di Ferrara, avvicinatosi, nell'oscurità della propria cantina, ad un barattolo di carburo depositato in precedenza, accendeva un fiammifero. Ma l'accensione avveniva casualmente così vicino al barattolo reso umido che questo scoppiava fragorosamente ferendo il Luciani al volto ed alle mani. L'infortunato è stato ricoverato all'Ospedale di Copparo e trattenuto in osservazione.

Si uccide pulendo una rivoltella creduta scarica

Ferrara, giovedì sera.

Tale Giuseppe Valmori di anni 28 presso Goro nel pulire la propria rivoltella che riteneva scarica, provocava accidentalmente la partenza di un proiettile che fatalmente era in canna e che lo colpiva alla testa. In seguito all'incidente il Valmori è rimasto ucciso.

Si fa consegnare dei mobili per tacitare un creditore

La trovata di un presunto commerciante

Como, giovedì sera.

Nel novembre 1937 tale Mario Sozzi, nato a Parabiago e residente a Milano, si presentò in Seprio alla contessa Clotilde Martinengo Casartelli e, qualificandosi per commerciante in salumi, si fece concedere in affitto alcuni locali per nove anni. Ma poichè... affare tira affare, il Sozzi si fece consegnare dalla contessa vari mobili con la promessa di pagarli ratealmente. Viceversa il Sozzi non pagò l'affitto e non pagò i mobili, che frattanto fece trasportare a Tradate presso il proprio creditore Ernesto Maschiocchi, dandoli in garanzia di un mutuo allora contratto per la somma di 2000 lire.

Il contegno del Sozzi non potè che allarmare la proprietaria dei mobili ed il maresciallo dei Carabinieri, fatte indagini, scoprì che il Sozzi stesso era... titolare di un certificato penale costellato di condanne contro la proprietà e che non era affatto industriale. Aggiungasi che il Sozzi aveva mandato al Maschiocchi un assegno a vuoto per 2000 lire.

Da questi fatti derivò una denuncia con conseguente condanna del Pretore di Como, nei confronti del Sozzi, mantenutosi contumace, alla reclusione per mesi 18 ed alla multa di 2500 lire.

E' comparso ora il Sozzi avanti il Tribunale di Como avendo interposto appello. L'imputato ha dichiarato che non aveva potuto far fronte ai propri impegni per sopravvenute disavventure giudiziarie, e che era lungi da lui ogni idea truffaldina tanto che i famosi mobili, ad istruttoria iniziata, erano stati restituiti quasi tutti alla legittima proprietaria. Il Tribunale ha accolto l'appello del Sozzi e lo ha mandato assolto dalla imputazione di truffa, infliggendogli solo lire 1000 di multa per emissione di assegno a vuoto.

Numerosi arresti nel Pavese per una serie di furti

Pavia, giovedì sera.

In quel di Zerbo, in una delle scorse notti, sono stati vuotati ben quattro pollai e sono spariti nove galline da uno, otto dall'altro, undici dal terzo e quattro conigli dall'ultimo. Un paio di giorni prima era toccato al mugnaio Enrico Maggi fu Pietro da Marzano, il quale ci ha rimesso quindici galline, nove oche e due anitre: 2000 lire di danno. Ma danneggiato ancora di più è stato l'albergatore Emilio Carlo Viganò di Miradolo Terme che, con sedici conigli di razza pregiata, due oche e due tacchini, si è visto portar via sei pneumatici e relative camere d'aria quasi nuove e sei gomme usate.

L'arma dei carabinieri ha eseguito per intanto numerosi arresti e fermi di gente che scorrazza senza precisi compiti. Quattro arresti sono stati eseguiti alla fine della scorsa settimana e altri quattro in questa, per opera dei carabinieri di Bereguardo. I quattro fermati recentemente rispondono ai nomi di Fiorentino e Scalabrino Rober di Pietro, nato l'uno a Corteolona, l'altro a Zinasco; Pietro Fulli di Alberto, nato a Lardirago, e Guerrino Renate di Giovanni, nato a San Rocco al Porto.

Muore di tetano per la puntura di uno spillo

Pavia, giovedì sera.

Certa Maria Biglia di Mortara, lavando, qualche giorno fa, una giubba del figlio, si faceva una puntura a un dito, causata da uno spillo che l'indumento aveva appuntato sotto il bavero e senza dar eccessiva importanza alla cosa continuava il suo lavoro. Senonchè, dopo un paio di giorni, la donna cominciò ad accusare un dolore piuttosto insistente e dopo poche ore decedeva quasi improvvisamente a causa, come fu constatato dai sanitari, di un'infezione tetanica che si era sviluppata in seguito alla puntura ricevuta al dito.

Si frattura la colonna vertebrale cadendo da un albero

Pavia, giovedì sera.

Salito sopra una pianta ad alto fusto per il lavoro di potatura, il contadino Evaristo Zani, di 25 anni, da Ceretto Lomellina, perdeva improvvisamente l'equilibrio e piombava a terra da un'altezza di circa otto metri. Raccolto e trasportato all'ospedale di Mortara, al poveretto venne riscontrata la frattura della colonna vertebrale, per cui fu trattenuto con prognosi riservata. Il Zani versa in cattive condizioni.

La lana per i Combattenti

L'inizio della raccolta a Roma

Affermazione di forza da parte del fronte interno

Roma, giovedì sera.

La «Giornata della Fede» non avrebbe potuto avere oggi più degna e significativa celebrazione. Sono trascorsi sei anni, da quando la «Giornata della Fede» vide le nostre donne insorgere con un solo cuore e rispondere con una fiammeggiante offerta d'amore all'odioso assedio economico decretato in quei giorni a Ginevra contro la Patria in armi.

Eguale spirito

Sono trascorsi sei anni, ma la consegna non è mutata. Come allora, anche oggi il popolo italiano è in piedi: «ancora una volta in piedi» con la stessa incrollabile fede nel suo destino. Più che l'oro, la Patria chiede oggi alle donne italiane di testimoniare dinanzi al mondo l'ardentissima fede del loro amor patrio, l'incorruttibile fede del loro cuore, la loro capacità di sacrificio e la loro volontà di vittoria. Ed ancora una volta questa prova sarà data dalle nostre donne, in maniera totalitaria.

A Roma, come in tutta Italia, si è iniziata infatti oggi la raccolta della lana da materasso per i combattenti.

La raccolta ha per insegna la frase: «La lana di un cuscino per i combattenti»: tale è il quantitativo che ognuno vorrà donare per si alto scopo. Il fronte interno dimostrerà ancora una volta, attraverso l'offerta de «la lana di un cuscino per i combattenti» di essere pronto a tutto, pur di essere degno dell'eroismo dei combattenti, il cui spirito di sacrificio è superiore a qualsiasi sacrificio chiesto ai civili. L'Urbe, come sempre, è in prima linea anche in questa manifestazione di così profondo significato, memore di quella «Giornata della Fede» che rimarrà indimenticabile nei secoli e che sarà per i posteri esempio cinquantenario della fiera generosità del nostro Popolo.

A Palazzo Venezia

Rappresentanze delle Scuole superiori femminili del Partito, dei Collegi femminili della G. I. L. delle organizzazioni femminili dell'Urbe, hanno deposto stamane una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto sull'Altare della Patria, dove sei anni fa, in questo stesso giorno, si svolgeva il rito della fede. In tutti i comuni le sedi dei Fasci femminili e della G. I. L. sono aperte per ricevere le offerte, gratuite e a pagamento, di lana da materasso da destinare alle Forze Armate.

Il Duce riceve oggi a Palazzo Venezia la Consulta centrale dei Fasci femminili ed una rappresentanza di Visitatrici fasciste e di Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. In tale occasione il Duce consegna alle ispettrici nazionali dei Fasci femminili e della G. I. L., alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, alle ispettrici federali della G. I. L. e alle dirigenti della Croce Rossa Italiana, i distintivi di benemerenza concessi alle Donne fasciste che abbiano ricoperto attivamente per almeno dieci anni consecutivi, incarichi gerarchici nelle Organizzazioni femminili del Partito e nella Croce Rossa Italiana.

Alle ore 17 si riunirà presso la sede Littoria la Consulta centrale dei Fasci femminili. Alle ore 18,30 presso la sede centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, avrà luogo il rapporto nazionale delle segretarie dei Gruppi femminili dell'I. N. C. F.

L'ambasciatore von Mackensen dà inizio ai lavori a Milano della Casa germanica

Milano, giovedì sera.

Stamane l'Ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen ha inaugurato i lavori per la costruzione della casa e scuola germanica destinata ad accogliere i membri della colonia e alunni tedeschi. L'Ambasciatore è giunto salutato dagli inni nazionali dei due Popoli e accompagnato dalle principali autorità e gerarchie italiane e tedesche. Nel recinto erano schierate formazioni della G. I. L. e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle scuole elementari milanesi con labari e vessilli.

Hanno parlato sull'importanza della cerimonia il capo della sezione milanese del Partito nazionalsocialista, il Prefetto e il Podestà di Milano, il presidente della scuola germanica, il presidente della società germanica di cultura di Milano. Il coro della G. I. L. ha cantato l'«Inno a Roma» e un coro di giovani tedeschi ha eseguito canti del Reich; quindi l'Ambasciatore ha introdotto nella pietra dell'edificio una pergamena consacrante la cerimonia. L'Ambasciatore infine ha parlato esaltando l'importanza della cerimonia che lega i due Popoli.

Cade dal predellino sotto le ruote del tranvai

Milano, giovedì sera.

Nel salire in piazzale Crespi su una vettura vecchio tipo della linea 11, mentre questa si metteva in moto, la ragazza Nunzia Canella, abitante in via Temperanza 10, è scivolata ed è finita sotto le ruote del veicolo; ha riportato lo sfracellamento del piede destro, sicchè all'Ospedale Maggiore ha dovuto subire l'amputazione dell'arto.

Tre contadini avvelenati per aver mangiato carne di gatto

Novara, giovedì sera.

I contadini Luigi Bovio di anni 20, Felice Gianasso di 22 anni e Gian Carlo Montani, di 19 anni, hanno dovuto essere soccorsi d'urgenza perchè presentavano sintomi di avvelenamento. Uno di essi, il meno grave, dichiarò che aveva cucinato un gatto consumandolo poi in compagnia degli amici. La carne infatti risultò avvelenata. Il fatto si spiegava poi con l'accertamento che il gatto in parola aveva mangiato dei topi che erano morti avendo ingerito una sostanza topicida. I tre giovanotti si trovano tuttora in condizioni gravi.

Noto avvocato di Casale che si uccide precipitando da una finestra

Casale, giovedì sera.

Ieri sera è accaduta una grave disgrazia ad un noto avvocato della nostra città: Nicola Arturo, di anni 61. Per chiudere le imposte di una finestra di casa sua si sporgeva forse eccessivamente, ed un malore improvviso lo faceva precipitare al suolo. Raccolto prontamente senza conoscenza veniva trasportato all'ospedale ove i medici gli riscontravano la commozione cerebrale dichiarandolo in imminente pericolo di vita. Infatti il poveretto, dopo alcune ore, decedeva. L'avvocato Nicola, noto e stimato in tutta la città, era suocero di un altro distinto professionista: il medico Salvuaglio.

AVVISO AGLI INTERESSATI

Sei milioni di premi dei Buoni del Tesoro ancora da riscuotere

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia Economica e Finanziaria segnala che dei premi assegnati a tutto il mese di ottobre scorso al B. N. Tesoro 1949 sono ancora da riscuotere, oltre a numerosissimi da 10.000 lire, 3 da un milione, 6 da mezzo milione, 15 da 100.000 lire e 42 da 50.000.

A ROMA

Un incendio nella villa dell'ex-Re di Afganistan

Roma, giovedì sera.

La scorsa notte si è sviluppato un incendio nella villa di proprietà dell'ex-Re dell'Afganistan, sita in via Orazio. Causa un corto circuito, prendeva fuoco nella cantina della villa una resistenza elettrica che provocava una fiammata; subito avvertiti, i vigili accorrevano sul posto e provvedevano a spegnere il piccolo incendio e ad evitare maggiori danni.

Il compratore cercava di farsi largo fra il pubblico...

Come fu scoperto un borseggiatore

Verbania, giovedì sera.

Mentre si trovava in un negozio di macelleria in Verbania-Intra, la signora Elena Scavini ebbe ad accorgersi che qualcuno, con mossa fulminea, si era impossessato del suo portamonete contenente 50 lire, custodito nella tasca del vestito. Guardandosi attorno, la Scavini vide un individuo farsi largo tra la folla dei clienti ed i suoi sospetti caddero naturalmente su costui. L'individuo, che si era allontanato con gran fretta, venne identificato per certo Amleto Bellintani, di Terenzio, di anni 59, residente ad Intra, il quale fu tratto in arresto e denunciato per furto con destrezza.

Addosso al Bellintani fu rinvenuto, assieme ad altri soldi, un biglietto da 50 lire che si trovava in un taschino del panciotto. In Tribunale il Bellintani ha ripetuto le sue proteste d'innocenza, ma in esito alle risultanze del processo, è stato condannato a 10 mesi e giorni 20 di reclusione.

CRONACA

Continuando a derubarlo gli dimostrò gratitudine per il primo fallo perdonato

Tempo fa la ditta Remo Genovese di Evasio con agenzia di recapito in via Rodi 1 assumeva quale fattorino il trentenne Armando Baldi di Giovanni, senza fissa dimora. Il Baldi ebbe modo di rendere al padrone il primo bel servizio. La ditta Lorenzoni di Casale Monferrato avendo spedito a mezzo di corriere un taglio di cappotto del valore di 1500 lire da consegnare alla succursale della ditta stessa in corso Vittorio Emanuele, il Genovese incaricò il Baldi di portare il pacco all'indirizzo indicato. Il fattorino andò, ritornò e naturalmente disse di aver eseguito l'ordine. Niente affatto vero. Da un confronto fra il Baldi e la signorina alla quale egli disse di aver consegnato il taglio di cappotto risultò la misteriosa scomparsa del cappotto stesso. Quella volta, trattandosi del primo sbaglio, il Genovese chiudendo con un occhio ma tutti e due aggiustò la faccenda. Non parve vero al Baldi di poter dimostrare alla prima occasione la sincera sua gratitudine. E l'occasione venne. Il 10 scorso altri pacchi furono consegnati al Baldi da essere recapitati ai vari indirizzi.

C'era da esigere un totale di 1180 lire. Il Baldi incassò e sparì. Il Genovese che ne aveva ormai abbastanza denunciò allora il fatto al Commissariato P. S. Moncenisio i cui agenti dopo alcuni giorni rintracciarono il ladro all'Albergo del Centro in via Mazzini 13. Davanti al Commissario, il Baldi negò l'addebito del cappotto e in quanto all'incasso delle 1180 lire egli, precisato anzitutto che aveva riscosso solo 780 lire, preso poi da un vero senso di previdenza, lo spiegò col fatto, che dovendo il Genovese partire da un momento all'altro per le armi, aveva inteso tutelare certi suoi crediti vantati verso il Genovese stesso. La versione del Baldi ebbe il solo difetto di non ottenere credito. Egli fu trattenuto in arresto per appropriazione indebita aggravata.

BORSE

TORINO, 18 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3½	79 85	80 —	Marelli	144 —	143 —
Id. t. c.	80 —	80 05	Fiat	640 —	635 —
Red. 3½	75 12½	75 12	Snia	141 —	138 50
Id. t. c.	75 00	75 25	Navigl.	1200 -	1190 -
Rend. 5%	95 27½	95 42	Nebiolo	458 —	459 —
Id. t. c.	95 35	95 45	Elam	150 —	152 —
Red. 5%	96 50	96 50	Incet	164 —	161 —
Id. t. c.	96 50	96 50	Montecat.	253 —	250 —
B.T.'43 I	98 15	98 17½	Finsider	490 —	490 —
Id. '43 II	97 80	97 42½	Ilva	217 75	215 50
Id. '44	97 70	97 70	Ansaldo	75 —	73 50
Id. '49	97 77½	97 70	Westing.	368 —	365 —
Id. '50	97 60	97 50	Borgosesia	2500 -	2500 -
Ferr. 3%	371 50	371 50	Viscosa	804 —	700 —
Iri 4½%	489 —	489 —	V. Lanza	308 —	306 —
Elter 4½	491 50	491 50	[illegible]	442 —	440 —
Tri-Siel 4	630 —	630 —	Pinco	395 —	395 —
Irlm. 4½	408 —	407 —	[illegible]	268 —	268 —
Iril. 4½	637 50	635 50	[illegible]	180 —	180 —
Tor. 4½	470 —	471 —	Cir	270 —	270 —
Id. 4½% '33	494 —	495 50	Frigt	330 —	335 —
Id. 5% '37	493 —	493 50	Schiapp.	127 —	128 —
S. Paolo 4	493 —	493 —	M. Lanza	970 —	967 —
Id. 3½%	430 50	430 50	Anic	196 25	176 —
Miglior. 4	415 —	415 —	Rumianca	130 —	126 —
Ass. Gen.	1170 -	1150 -	Montecat.	438 50	438 —
Mediterr.	623 —	630 —	Telef. Gr.	505 —	505 —
Meridion.	1300 -	1305 -	Aniala	621 —	615 —
Sav. A. I.	600 —	600 —	Idroelettr.	244 50	241 —
Tor. Nord	344 —	345 —	Acque P.	340 —	340 —
Italgas	95 07½	95 45	S. Zucch.	121 —	118 —
Sip	116 25	115 30	Fiorio	77 50	77 —
Terni	391 —	390 —	V. Unica	112 —	110 —
P. C. E.	141 —	141 —	Real St.	480 —	485 —
Valdarno	1210 -	1200 -	Stipa	680 —	680 —
Marid. El.	463 —	463 —	Elsenam.	1200 -	1200 -
Dora	270 —	276 —	Cart. Ital.	385 —	375 —
Stet	430 —	433 —	Burgo	503 —	496 —
Sme	111 50	111 30	Form. S.	168 —	166 —

CAMBI: Svizzera 441.

MILANO, 18 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	95 30	95 45	Edison p.	530 —	510 —
Id. t. c.	95 40	95 47	Bresciana	605 —	608 —
M. 3½%	80 90	80 45	Valdarno	1218 -	1180 -
Id. t. c.	80 40	81 37	Pisrani.	447 —	447 —
Red. 5%	96 35	96 45	Sarda	125 —	120 50
Id. t. c.	96 50	96 55	Emiliana	834 —	865 —
Id. 3½%	75 15	75 12	Dalicias	990 —	997 —
Id. t. c.	75 25½	75 13	Sifi	250 —	240 —
Olm	400 —	400 —	Cisalp. p.	325 —	320 50
Centrale	1337 -	1337 -	Sme	114 —	110 —
Ass. Gen.	1160 -	1155 -	Comacina	1205 -	1200 -
Milani	630 —	630 —	Sip	116 —	116 50
Mediogl	1390 -	1387 -	Tirso	298 —	290 —
Costr. Ven.	237 —	235 —	Viscosa	685 —	683 —
Rubattino	90 —	91 50	Merid. El.	454 —	456 —
Cantoni	3550 -	3500 -	Orobia	290 —	250 50
Furter	3500 -	3500 -	Crealicia	275 50	275 —
Ticino	636 —	671 —	Rom. El.	715 —	795 —
Olcese	1175 -	1200 -	Terni	385 —	380 —
Manifatt	1960 -	1300 -	Unes	770 —	870 —
Cotrinel	608 —	606 —	Marelli	141 50	143 —
Linificio	1150 -	1175 -	Tecnom.	155 —	156 —
Rossari	1040 -	1040 -	Tel	605 —	600 —
Rotondi	415 —	425 —	Sisl	232 —	232 —
Tosi	295 —	295 —	Volta	250 —	254 —
Unica.M.	441 —	440 —	Campania	410 —	416 —
Un. Man.	505 —	505 —	Visibilianza	303 —	298 —
Gerardo	990 —	990 —	Bridanis	310 —	305 —
Rossi	3300 -	3300 -	Laita C.	485 —	485 —
Targetti	170 —	170 —	Raff. L. L.	1100 -	1000 -
Fiast	208 —	211 —	Molle	136 —	143 —
Cascami	646 —	658 —	E. Zucch.	131 —	120 50
Gerassc.	180 —	180 50	Anic	104 25	104 25
Fibre T.	168 50	166 —	Italgas	95 70	95 50
Isla	310 —	308 —	M. Lanza	964 —	968 —
Pacchetti	438 —	433 —	Denigrase	480 —	480 —
Scoli	57 50	55 —	Caltrasi	22 15	22 25
Ansaldo	74 50	74 50	Anita	158 —	149 —
Ilva	217 —	216 —	Sorvena.	300 —	300 —
Metal.M.	510 —	508 —	Ind. Edil.	76 50	75 —
Aniala	602 —	602 —	Fredi R.	279 —	280 —
Montecat.	244 —	243 50	Real St.	480 —	480 —
Dalmine	186 —	186 —	La Milano	138 —	136 —
Miele	365 —	368 —	Naturale	180 25	181 —
Breda	500 —	500 —	Sinca	238 —	238 —
Bianchi	100 —	103 —	Baroni	47 —	46 50
Isotta	170 —	172 —	Burgo	501 —	500 —
Fiat	649 —	645 —	Rich. Gin	430 —	430 —
Reggiane	190 —	190 —	Ciga	85 —	85 50
Pignone	230 —	230 —	Italcem.	410 —	415 —
Siluritficio	372 —	372 —	Lionificio	161 —	161 —
Fr. Tosi	445 —	440 —	Pirelli E.	1060 -	1060 -
Adriatica	210 —	210 50	Pirelli G.	1009 -	1000 -
[illegible]	510 —	508 —	Terme A.	90 50	90 —
Dinamo	500 —	520 —	Tabacchi	300 —	400 —
Edison	247 —	247 —	Rumianca	105 —	104 —

GENOVA, 18 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Fin. I. A.	708 —	690 —	Moltai	608 —	605 —
Tram	440 —	433 —	Sina	355 —	355 —
Coloniali	345 —	365 —	Eridania	875 —	880 —
Offic. El.	296 —	301 —	Raffin.e.	1000 -	1000 -
Monteprn	172 —	173 —	Zuccheri	658 —	690 —
Samolari	690 —	690 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 18 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	1170 -	1167 -	Marittima	120 —	130 —
Assic. It.	705 —	700 —	Tripcovich	720 —	718 —
Infortuni	3415 -	3400 -	Cantieri	387 —	384 —
Adriat. S.	2137 5	2130 -	Ampelea	336 —	336 —
Id. 2	2200 -	2200 -	Siluriflcio	270 —	270 —
Gerolim.	378 —	374 —	— —	— —	— —

TORINO, 18. — Sostenuti i Fondi Pubblici, invariati e in leggero regresso i Valori Industriali.

MILANO, 18. — Mercato di scarse contrattazioni con nuove leggere cedenze. In moderato miglioramento tra i comparti azionari troviamo invece ancora le Olcese, Lini, Unione Manifatture, [illegible], Cementi, Fiat, Tosi, Sarda, Elettr., Ilva, Tecnomasio, Veneta, Olm. Nulla da rilevare nei Titoli di Stato i quali registrano insignificanti variazioni dei corsi precedenti. Domani riposo.

Cascina in fiamme

ALESSANDRIA. — Un incendio si è sviluppato alla cascina Portina in territorio di Boscomarengo del dottor Paolo Pallavicini, arrecando un danno allo stabile di lire 6000.

Per cinque conigli

ALESSANDRIA. — Per furto di cinque conigli asportati alla massaia Angiolina Ballestrero, l'operaio Natale Macciò è stato condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e lire 600 di multa con il beneficio della condizionale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Angelo Vaglio partecipa col più profondo dolore la morte del

Geom. Cav. Ernesto Marenco

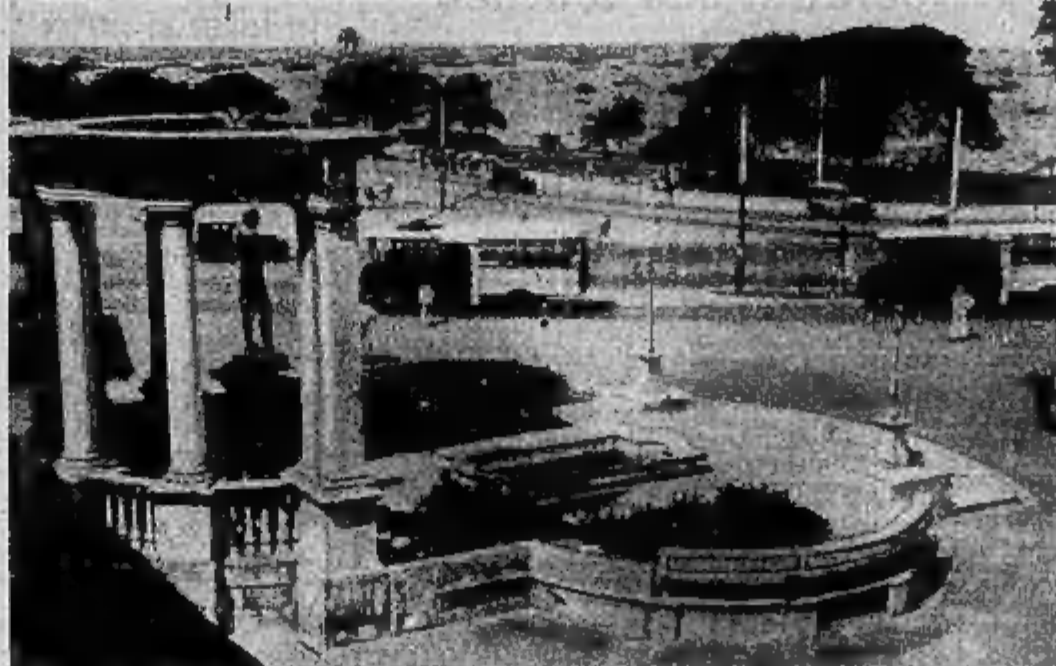
Socio della Fornace Calce di San Michele Mondovì. (200

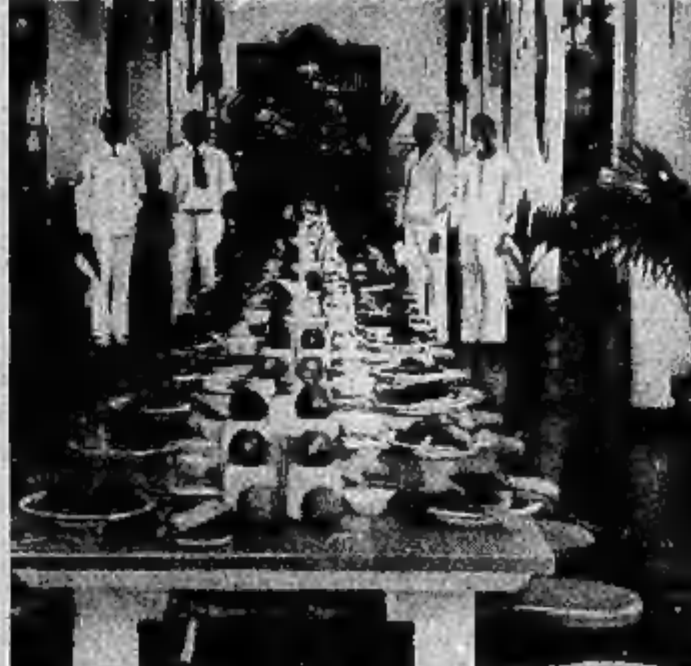
S. Michele Mondovì, 17 dicembre 1941-XX.

BIRMANIA E SINGAPORE

Victoria Point è stata occupata dai nipponici, i quali, nella loro marcia su Singapore, minacciano ora le fortificazioni di Penang.

GLI AERODROMI DELLA MALACCA SOTTO UNA PIOGGIA DI BOMBE

Tanto sulla parte orientale che su quella occidentale della Malacca britannica infuriano i combattimenti. Mentre i nipponici avanzano, squadre aeree rovesciano tonnellate di bombe sugli aerodromi inglesi e sulle opere fortificate.

Il lungomare e il porto di Singapore

Una visione del lungomare e del porto commerciale di Singapore. In primo piano si scorge il monumento a Sir Raffles, che, per tramite della famigerata Compagnia delle Indie, occupò e fortificò l'isola.

Nella base di Pearl Harbour

Prima dell'attacco nipponico alle Hawai. La mensa degli ufficiali dei sottomarini nordamericani nella base navale di Pearl Harbour.

PANORAMICA DI RANGUN, CAPITALE BIRMANA

Una visione d'insieme di Rangun, il massimo emporio marittimo della Birmania. La città, che annovera mezzo milione di abitanti, è il più grande porto esportatore di riso del mondo intero

UN'ISOLA DELL'ARCIPELAGO HAWAIANO

Di natura vulcanica e di rigogliosissima vegetazione, le Isole Hawai, per la loro grande importanza strategica nel Pacifico, sono state annesse dagli Stati Uniti nel 1898 e fortificate.

La figlia discesa dal cielo

APPENDICE di STAMPA SERA — Num. 17

Avventuroso romanzo d'amore di LUCIANA PEVERELLI

Sembrava più fragile, così ricoperta di gioielli, la vecchina incartapecorita: scintilli al collo, alle dita, sulle braccia. Una donnina trasparente, che potrebbe dissolversi al soffio del vento caldo, ma quei pesanti bracciali d'oro, quelle catene la tengono legata a terra.

— Questa è dunque Raffaella? Ma figliola, come mai vi siete vestita di nero?

Per sembrare più donna, Raffaella porta un abito di velluto nero, dalla gonna molto ampia: e due gardenie sono infilate nella scollatura a punta dell'abito e poggiano sulla calda pelle giovane. Suo padre non può guardarla senza provarne fastidio: gli sembrano una macchia, una ferita: ma non ha detto nulla, per non turbare Raffaella che questa sera deve essere spensierata, gioconda, come tutte le altre ragazze che già danzano nei giardini, nei saloni: e hanno guance accese come di febbre, mentre lei è stranamente composta e pallida.

— Un capriccio — dice. — Ha sedici anni. Si è mai veduta una bambina vestirsi come una signora?

— Carissima, sembrate una ragazzina travestita. Vostro padre ha ragione. Ora andate pure, Francesco. Andate nella sala riservata ai giocatori: potete fare una partita a ponte.

— Signora, non gioco più. Ho fatto voto.

— Andate a bere con gli uomini, allora.

— Ho fatto voto di non bere più.

— Oh, — rise la caustica vecchina — andate a farvi frate, allora. E nel frattempo lasciatemi qui la vostra damigella...

Raffaella guardava di sotto le ciglia la sconosciuta e una violenta antipatia nasceva in lei.

— Babbo, preferisci che facciamo insieme un giro per i giardini? M'hanno detto che sono splendidi. Vuoi accompagnarmi?

Francesco tacque, interdetto. La scortesia di Raffaella lo ferì: ma la piccola dama non si scompose. Posò sul braccio candido la sua mano giallognola e diafana dalle grosse vene e dai grossi brillanti.

— No, mia cara. Non mi sfuggirete. Rimarrete proprio a far compagnia a una vecchia signora che ha sete di gioventù.

Raffaella sentì di odiarla.

— Andate, andate tranquillo, Francesco. Non la accaparrerò per tutta la sera. I bei giovanotti verranno a deporre i loro omaggi ai piedi della vecchia signora, e io passerò questi omaggi ancor caldi alla bella e sdegnosa vostra figlia, nuova nel nostro mondo.

— Buon divertimento, Raffaella. Ci vedremo tra poco. Grazie, signora.

La fanciulla non lo salutò. Lo guardò supplichevole e insieme con rimprovero. Egli ne rise, leggermente lusingato. «E' così attaccata a me, ormai, che non sa muovere un passo se non le sono al fianco».

Ma, anche quando fu lontano, lo sguardo di lei gli pesò sul cuore: sentiva, oscuramente, che non aveva il significato che egli gli dava.

Entrò al bar; ordinò un whisky che tracannò d'un fiato. Da tempo non ne beveva; gli bruciò la gola. Qualcuno gli battè una mano sulla spalla.

— Stigli, sai che sei maledettamente invecchiato?

Pensò, in un lampo, a Maria Luana de Landa.

L'orchestra suonava una rumba gioconda, smagliante, piena di [illegible] e di [illegible] di spalle.

Raffaella sedeva muta e rigida sul divano accanto alla vecchina, presso la grande caminiera: e la specchiera rifletteva le loro due figure immobili: la vecchina di un pallore d'avorio, lei di un pallore di magnolia.

— Dunque, vi piacciono le feste? Domanda un po' sciocca... Scommetto che non ne avete ancora assaggiato il sapore.

La sentiva lontana, ostile. Capiva di tenerla prigioniera e riluttante come una cavallina balzana che ardesse dal desiderio di correre verso qualcuno, qualche cosa.

— Avete capito? Vi domandavo se avete mai ballato...

— Una volta... a bordo...

Rispondeva a fior di labbro, appena appena educata. La vecchina la scrutava. Niente doveva farle paura. Sotto quel candore frigido doveva nascondersi l'impeto selvaggio di una zingara.

— I balli a bordo hanno qualcosa di scomposto, di troppo eccitante. Non è mai un sano divertimento partecipare ad una di quelle feste. Io vi domando se ballare, proprio ballare nel vero senso della parola vi piace: le ragazze di qui ballerebbero anche con un palo pur di abbandonarsi al ritmo.

— Io farei a meno del palo, allora: e ballerei da sola.

(«Sembra un cane che morda — pensò la vecchia dama — e pare che ce l'abbia a morte con me. Che mai le ho fatto?».

Tentò qualche altro soggetto di conversazione, falsamente amabile, tanto per tastar terreno. Lei lasciava cadere tutti i discorsi nel gelo. E continuava a voltarsi, a guardare la porta da cui era uscito Francesco.

— Perchè continuate a guardare da quella parte? — l'interrogò la vecchietta, petulante. — Aspettate qualcuno? Potete dirmelo: e se volete, possiamo andargli incontro. Non sono inferma e nemmeno incollata alla poltrona.

La fronte, le orecchie di Raffaella si accesero di puerile rossore. Rispose aspra:

— Non aspetto nessuno... Mi voltavo così, meccanicamente...

Passavano pel salone dame vestite di colori sgargianti, giovinette brune, signori piccoli e panciuti, giovinetti smilzi dalla pelle ambrata e dagli occhi vellutati. E tutti sostavano un momento, presso il divano, si chinavano a baciare la mano ingioiellata. Subito la vecchia signora presentava Raffaella: ma ella li respingeva col gelo del suo sguardo quasi sospettoso, col gesto della mano tesa con molle svogliatezza.

— Ragazza mia, non vi capisco — concluse la signora. — State qui come foste sulle spine, ma nello stesso tempo si capisce che non avete voglia di ballare, e nessuno osa invitarvi. C'è proprio qualcosa in voi che non capisco... qualcosa di strano...

Si voltò di scatto a fissarla, con l'occhialino. Ella sentì freddo alla nuca: una paura assurda di bambina. Le parve che i piccoli occhi maligni potessero vedere dentro di lei, capire ogni cosa. Ne fu così sconvolta che perdette ogni controllo.

— Non capisco perchè mi tormentiate, signora. Io non sono niente per voi.

— Io vi tormento?! Voi sognate... E se non sono niente per voi, ho molto affetto per quel caro vecchio pazzo di Stigli. Gli ho voluto bene sempre. Anche allora: e fui io l'unica, delle molte amiche, che andai a trovarlo quando era in prigione... Oh, scusate, forse non dovevo dirlo... non sapevate...

Le piantò gli occhi fiammeggianti nella faccia rugosa:

— Io so tutto di mio padre. Tutto.

La vecchia signora alzò le spalle: — Meglio così. Ma non credo che ritrovandovi, Francesco abbia avuto fortuna. Ho l'impressione che siate destinata a portargli soltanto lagrime e pene...

Ella avrebbe voluto alzarsi, urlare, piangere. Ma qualcuno che veniva verso di lei la inchiodò al suo posto. Lo guardò senza vederlo. O per lo meno vedeva la sua divisa d'ufficiale della marina italiana, e i suoi occhi azzurri, e i suoi capelli biondi e ricciuti, ma senza interesse, come si guarda qualcosa che non esiste. E non poteva togliere l'allucinata fissità dai suoi occhi turbati, pieni di collera e di paura: e nel raggio di quello sguardo assente e fisso entrava il giovane, sbalordito, interdetto, affascinato.

E anche lo sguardo dei suoi occhi turchini era strano. Esprimeva l'incantata sorpresa di chi scorge finalmente qualcosa che ha sognato da tempo: qualcosa di così bello e inverosimile che quasi dà dolore più che meraviglia.

Parlò febbrilmente baciando la mano alla piccola vecchia dama.

— Buona sera, donna Laura. Avete veduto? Ho mantenuto la mia promessa: dopo tre anni la mia nave è ritornata a Rio ed io ho il piacere di ritrovarvi, adorabile come sempre.

Parlava a lei, ma i suoi occhi incantati non lasciavano la piccola faccia di Raffaella.

— Bravo, Ottorino. Voi siete molto cambiato, invece. Vi siete fatto più uomo e vedo... — interruppe il discorso, ridendo un po' nervosa. — Vedo che non mi ascoltate affatto. Placate la vostra ansia. Ve la presento subito. Questa signorina è Raffaella Stigli, una mia piccola nuova amica.

Egli prese la mano di lei con religiosa tenerezza e la strinse a lungo, mentre con gli occhi le carezzava la fronte, i capelli, la gola e pareva chiederle perdono di essere già così preso di lei, da non riuscire a connettere due parole. Balbettò qualche frase puerile, chiedendole subito se volesse ballare e Raffaella si aggrappò a lui come a un salvatore che la liberasse dall'orribile vecchia maligna.

Egli aveva l'aria gentile e docile di quegli uomini ai quali si può sempre chiedere tutto: quando non sono innamorati perchè la loro natura è cortese e compiacente; quando sono innamorati perchè la loro natura è umile e amante del sacrificio.

Se la accompagnava per le sale avrebbe certamente incontrato Francesco. Aveva un desiderio struggente di rivederlo: di guardare i suoi occhi, di sentire la sua voce, di aggrapparsi al suo braccio.

La violenza di quel desiderio la spaventò. Forse aveva incominciato tutto come un gioco allettante e pericoloso: ma aveva scatenato senza volerlo una tempesta in cui ora era trascinata all'infuori della sua volontà. E aveva dimenticato le parole magiche per far cessare l'incantesimo. Il desiderio di Francesco era come un veleno nel suo sangue, ormai. Pensò un istante a quel suo padre vero e che non avrebbe ritrovato mai più. Quali febbri, quali passioni lo avevano forse reso malvagio e crudele? Quale retaggio di lui portava dentro di sè?

(Continua).